

Concetti di base nella Kabbalah

Espandi la tua visione interiore



LAITMAN
KABBALAH PUBLISHERS

Rav Michael Laitman, Phd

Har Zion Montesion

L'ALBERO DELLA VITA

Sappi che, prima che le emanazioni fossero emanate e le creature create,
la semplice Luce Superiore colmava tutta l'esistenza.
Non esisteva nessun posto libero né di aria vuota e né spazio,
ma tutto era colmo di quella semplice Luce del'Ein Sof- Infinito".
Non aveva distinzione, né di inizio né di fine,
ma tutto era un'unica semplice Luce uguale in un'unica uguaglianza
ed essa è quella che viene chiamata "Or Ein Sof- Luce Infinita".
E quando si innalzò nel Suo semplice desiderio, il creare i Mondi e
l'emanare gli emanati,
di far uscire alla luce la perfezione delle Sue azioni, i Suoi Nomi ed i Suoi
Appellativi,
il che fu la causa della creazione dei Mondi.
Ecco allora restrinse Se Stesso, Ein Sof, nel punto di mezzo, il quale, in
esso, è precisamente nel centro
e restrinse quella Luce
e si allontanò verso i dintorni dei lati del punto centrale.
Ed allora rimase posto libero, aria e spazio vuoto
proprio dal punto di mezzo.
Ed ecco questa restrizione era in un'unica comparazione
nei dintorni di quel punto di mezzo, vuoto.
Così che quello spazio era circolare da tutte le sue parti in comparazione
assoluta.
Ed ecco dopo la restrizione,
quando allora rimase il posto dello spazio e l'aria libera e vuota
precisamente nel mezzo della Luce di Ein Sof ,
ecco che già c'era un posto
nel quale gli emanati
e le creature ed i creati ed i compiuti potessero essere.
Ed allora proseguì dalla Luce Ein Sof una singola linea
dall'Alto al basso,
che si svolge scendendo dentro quello spazio.
E per mezzo di quella linea emanò, e creò, e formò e fece
tutti i Mondi, tutti.
Prima di quei quattro Mondi
c'era un'unico Ein Sof ed Il Suo Unico Nome, in un'unità meravigliosa e
celata,
che non c'è forza persino negli angeli che Gli sono vicini
ed essi non hanno la realizzazione dell'Ein Sof,
perché non c'è nessun intelletto che è stato creato che possa realizzarlo,
dato che Esso non ha posto, e non ha confini e non ha Nome.

L'ARI
Un grande kabbalista del 16° secolo

Har Zion Montesion

Concetti di base nella Kabbalah

Espandi la tua visione interiore

INDICE

Introduzione	9
Capitolo 1 Il Metodo di Percezione nella Kabbalah	15
Capitolo 2 Lo Scopo della Kabbalah	20
Capitolo 3 Il Dare nella Kabbalah	23
Capitolo 4 La Perfezione ed il Mondo	28
Capitolo 5 Il Libero Arbitrio	33
Capitolo 6 L'Essenza e lo Scopo della Kabbalah	41
Capitolo 7 Dalla Postfazione allo Zohar	45
Capitolo 8 Il Linguaggio della Kabbalah	52
Capitolo 9 Dalla Prefazione allo Zohar	57
Capitolo 10 Dall'Introduzione allo Zohar	65
Capitolo 11 Dall'Introduzione al Talmud delle Dieci Sefirot	91
Capitolo 12 Condizioni per Rivelare i Segreti della Saggezza della Kabbalah	96
Capitolo 13 Concetti Basilari	99
Capitolo 14 Domande e Risposte	109
Cos'è Bnei Baruch	115
Come Contattare Bnei Baruch	117

Har Zion Montesion

NOTA DELL'AUTORE

Sebbene questo libro possa sembrare veramente basilare, in realtà non deve essere inteso come un libro che trasmetta le basi della conoscenza della Kabbalah. Piuttosto, è un libro che aiuta i lettori a coltivare un approccio ai concetti della Kabbalah, ai termini ed agli oggetti spirituali.

Leggendo e rileggendo in questo libro, l'uomo svilupperà delle osservazioni interiori, dei sensi ed un approccio che prima non esistevano in lui. Queste nuove osservazioni acquisite saranno come dei sensori che "percepiranno" lo spazio, occultato ai nostri sensi ordinari, che ci circonda.

Pertanto, questo libro è destinato ad incoraggiare la contemplazione dei termini spirituali. In relazione all'ampiezza della nostra integrazione con questi termini, potremo cominciare a vedere, con la nostra visione interiore, lo svelarsi della struttura spirituale che ci circonda, come se la nebbia si dissolvesse.

Ripeto, lo scopo di questo libro non è di studiare i fatti. Bensì è un libro per i principianti che desiderano svegliare in loro stessi le sensazioni più profonde ed impercettibili che possano avere.

Michael Laitman

Har Tzion Montesion

INTRODUZIONE

*Aprimi il tuo cuore appena
ed io ti rivelerò il mondo*

Il libro dello Zohar

- Chi sono?
- Perché esisto?
- Da dove veniamo? Dove andiamo? Qual è il nostro scopo qui?
- Siamo già stati in questo mondo prima?
- Perché esiste la sofferenza in questo mondo, possiamo evitarla?
- Come possiamo ottenere la pace, il riempimento e la felicità?

Di generazione in generazione, le persone hanno sempre cercato di trovare le risposte a queste dolorose ed insistenti domande. Il fatto che esse continuino a durare di generazione in generazione, indica che non abbiamo ancora ricevuto risposte soddisfacenti.

Mentre studiamo la natura e l'universo, scopriamo come tutto ciò che ci circonda esista ed operi in base a leggi precise e determinate. Tuttavia, quando esaminiamo noi stessi, l'apice della Creazione, scopriamo anche come l'umanità sembri esistere fuori da questo sistema di leggi logiche.

Per esempio, quando osserviamo in quale modo saggio la natura abbia creato i nostri corpi ed in che modo preciso e funzionale operi ogni cellula di essi, non siamo in grado di rispondere alla domanda: "Perché esiste l'intero organismo?"

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Tutto ciò che ci circonda è pervaso dalle connessioni causa-effetto. Nulla è creato senza uno scopo; il mondo fisico è governato da leggi precise di movimento, di trasformazione e di circolazione.

In ogni caso, la domanda principale “Perché tutto questo esiste? (non solo noi, ma l’intero universo)”, rimane senza risposta. Esiste qualcuno al mondo che non sia stato toccato almeno una volta da questa domanda?

Le teorie scientifiche esistenti affermano che il mondo è governato da leggi fisiche invariabili che non siamo in grado di influenzare. Il nostro unico compito sarebbe quello di vivere bene usandole in modo saggio e di preparare le fondamenta per le generazioni future. Ma vivere bene non risolve la domanda riguardante il perché queste generazioni future esisteranno o dovrebbero esistere.

La questione sulle origini dell’umanità, sia se spiegata attraverso l’evoluzione di una specie primitiva che per mezzo di visite od insediamenti di extra terrestri, non cambia le domande essenziali. Ci sono due date importanti nella vita di ogni persona: la nascita e la morte. Cosa succede tra di esse, può ciò essere unico e perciò inestimabile? Ma questo potrebbe essere anche insignificante se alla fine ci fosse solo oscurità ed abisso.

Dov’è la nostra onnisciente e coerente natura che non fa nulla senza uno scopo? Ogni atomo, ogni cellula, nell’organismo umano, ha la propria causa ed il proprio scopo; ciononostante, qual’è lo scopo dell’intero organismo? Forse esistono leggi e mete che non abbiamo ancora scoperto.

Possiamo indagare qualcosa che si trovi ad un livello di sviluppo inferiore al nostro, infatti, percepiamo e comprendiamo il significato dell’esistenza inanimata, vegetale ed animata, ma non possiamo comprendere quello dell’esistenza umana. Evidentemente questa

INTRODUZIONE

comprensione può essere raggiunta solo da un livello esistenziale superiore.

La nostra ricerca del mondo si riduce allo studio di come esso reagisca alla nostra influenza. Possiamo indagare solo nel nostro livello e non al di sopra di esso. Ma anche quando indaghiamo nel nostro stesso livello, noi lo studiamo esercitando uno stimolo sul mondo e misurando la reazione a questo. Percepriamo la nostra influenza sul mondo con i nostri cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Possiamo anche usare strumenti che amplifichino la sensibilità di questi nostri sensi limitati, sfortunatamente però, non siamo in grado riconoscere nulla oltre a quanto i nostri sensi riescano e possano percepire ed esaminare. È come se non esistesse nulla al di fuori di ciò che percepiamo. Tutto quello che sembra esistere, vive solo in quanto percepito, pertanto, una creatura con sensi diversi, sperimenterebbe le stesse cose in un modo totalmente differente.

Allo stesso tempo, tuttavia, non sentiamo la mancanza di organi sensoriali, come, ad esempio, un sesto dito nella nostra mano. Esattamente com'è impossibile spiegare ad un cieco dalla nascita il significato della vista, allo stesso modo anche noi falliremo nell'investigare le forme nascoste della natura con i metodi di ricerca che oggi applichiamo.

In base alla Kabbalah, esiste un mondo spirituale che non è percepibile dai nostri organi sensoriali. Al suo centro c'è una piccola parte, il nostro universo, di cui, il nostro pianeta ne è il cuore. Questa sfera di informazione, di pensieri e di emozioni, ci influenza attraverso le leggi della natura materiale con i propri accadimenti. Questo ci posiziona anche sotto certe condizioni nelle quali dobbiamo agire.

Noi non scegliamo dove, quando, con chi e con quali caratteristiche ed inclinazioni nasceremo. Noi non scegliamo chi incontrare ed in quale ambiente crescere. Queste condizioni determinano tutte le nostre azioni e

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

creazioni, così come le loro conseguenze. Ma allora, dov'è il nostro libero arbitrio?

Secondo la Kabbalah, esistono quattro tipi obbligatori di conoscenza da raggiungere:

La Creazione: lo studio della Creazione e dell'evoluzione dei mondi che comprende:

- **La via**, come il Creatore ha creato i mondi, con le creature che li popolano, attraverso consecutive restrizioni;
- **Le leggi** di interazione tra i mondi spirituali e materiali ed i loro effetti;
- **Lo scopo** della creazione dell'uomo è quello di formare un sistema con l'illusione di un'esistenza di libero arbitrio attraverso la combinazione dell'anima con il corpo, controllati per mezzo della natura e dell'apparente casualità, con l'aiuto di due sistemi forze reciprocamente bilanciati, luce e buio.

Funzionamento: lo studio dell'essenza umana, la sua interconnessione ed interazione con il mondo spirituale. Tratta l'arrivo a, o partenza da, questo mondo. Esso include anche la reazione dei Mondi Superiori, verso il nostro mondo e gli altri esseri umani, causata dall'azione dell'uomo. Indaga la strada individuale di ognuno, dalla creazione dei mondi fino al raggiungimento del traguardo finale.

La reincarnazione dell'Anima: lo studio dell'essenza di ogni anima e le proprie reincarnazioni tanto quanto le nostre azioni in questa vita e le loro conseguenze per le vite successive. La ricerca sulle reincarnazioni esamina come e perché un'anima scenda in uno specifico

INTRODUZIONE

corpo e cosa determina l'accettazione di una certa anima dentro un certo corpo.

La reincarnazione dell'anima si occupa anche del mistero del caso ed investiga la storia umana come il risultato di un certo ordine e cicli di anime. Essa segue anche questa strada per 6000 anni studiando la connessione dell'anima con la supervisione generale del sistema dei mondi, i suoi cicli di vita e di morte ed indicando anche da quali fattori dipende il nostro cammino in questo mondo.

Supervisione: lo studio del nostro mondo ed i livelli della natura: inanimato, vegetale, animato. La loro essenza, il loro ruolo ed in che modo essi sono governati dal mondo spirituale. Esso studia la Supervisione Superiore e la nostra percezione della natura, del tempo e dello spazio. Indaga le Forze Superiori che muovono i corpi materiali e come la forza interiore dell'uomo muova tutte le cose, animate ed inanimate, verso il traguardo prestabilito.

Può l'uomo risolvere questo puzzle fondamentale della vita umana senza toccare la domanda sulla propria sorgente? Ogni essere umano incontra questa domanda. La ricerca del traguardo e del significato dell'esistenza è la domanda chiave intorno alla vita spirituale dell'umanità. Quindi, partendo dalla seconda metà del ventesimo secolo, noi possiamo osservare una rinascita delle aspirazioni spirituali dell'umanità.

Il progresso tecnologico e le catastrofi globali che hanno provocato una varietà di filosofie, non hanno portato all'umanità il riempimento spirituale. Come spiega la Kabbalah, di tutti i piaceri esistenti, il nostro mondo ne riceve solo una piccola scintilla, la cui presenza, negli oggetti corporali, è ciò che procura tutti i nostri piaceri terreni.

In altre parole, tutte le nostre sensazioni piacevoli, di qualsiasi sorgente, vengono generate solo dalla presenza di questa scintilla che si trova dentro di essi. Per tutta la durata della nostra vita siamo situati in

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

una ricerca forzata di nuovi oggetti di piacere sperando sempre di ricevere piaceri più grandi; non sospettiamo che essi non possono che essere niente altro che apparenze o gusci.

Per ricevere l'appagamento totale, dobbiamo riconoscere la necessità di un'elevazione spirituale sopra la materia. Ci sono due vie per ottenere questa meta nel nostro mondo: la via dell'ascesa spirituale (Kabbalah) e la via della sofferenza.

La via della Kabbalah è la via della realizzazione, indipendente e volontaria, della necessità di portare gradualmente a termine l'egoismo, quando la Luce Superiore viene usata per portare l'essere umano alla presa di coscienza dell'egoismo come male.

Certe volte le persone arrivano a questa realizzazione piuttosto inaspettatamente. Un uomo laico, benestante e calmo, comincia all'improvviso a sentire una acuta scontentezza; ogni scintilla di entusiasmo, di gioia, di gusto per la vita e per il piacere spariscono dalla vita quotidiana di quest'uomo.

Questo è lo stato della nostra generazione in cui l'abbondanza materiale genera una sensazione di fame spirituale. Cominciamo a cercare altre sorgenti di soddisfazione spesso scegliendo una via lunga e faticosa. Il libero arbitrio esiste tra la via dell'ascesa spirituale e quella della sofferenza. Un uomo può solo sperare che la gente "scelga la vita" invece d'imbarcarsi nella via della sofferenza, stessa via percorsa spesso in passato.

CAPITOLO 1

IL METODO DI PERCEZIONE NELLA KABBALAH

La Kabbalah insegna circa la connessione causa-effetto tra le sorgenti spirituali che, in accordo con leggi assolute, si riuniscono nell'unica meta elevata: il conseguimento del Creatore da parte degli esseri creati esistenti in questo mondo.

Secondo la Kabbalah, tutta l'umanità ed ogni individuo devono raggiungere questo punto finale per conseguire pienamente il fine ed il proposito della Creazione. Attraverso le generazioni, alcuni uomini hanno ottenuto un certo livello spirituale tramite un lavoro individuale. Queste persone, chiamate "Kabbalisti", sono asceti fino alla cima della scala spirituale.

Ogni oggetto materiale con la propria azione, dalla più piccola alla più grande, opera attraverso forze spirituali che riempiono tutto il nostro universo. E' come se il nostro universo riposasse su una rete di forze.

Prendiamo, per esempio, il più piccolo organismo vivente, il cui ruolo è semplicemente quello di riprodurre e sostenere la propria specie. Pensate a quante forze e sistemi complessi funzionano all'interno di esso e quanti di questi rimangono non scoperti dall'occhio umano. Se noi li moltiplicassimo con il numero degli organismi oggi vivi, più quelli vissuti nel passato nel nostro universo e nei mondi spirituali, allora avremmo una vaga idea del vasto numero di forze e di connessioni che li controllano.

L'uomo può descrivere le forze spirituali come due sistemi interconnessi ed uguali. La differenza tra di loro è che uno proviene dal Creatore e si sviluppa dall'alto verso il basso attraverso tutti i mondi fino

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

al nostro, mentre l'altro, comincia nel nostro mondo elevandosi secondo le leggi sviluppate nel primo sistema e che ora funzionano nel secondo.

La Kabbalah definisce il primo sistema come "L'ordine della creazione dei mondi e delle *Sefirot*" mentre il secondo come "Gli ottenimenti o livelli della profezia e dello spirito". Il secondo sistema insegna come gli uomini che desiderino ottenere il grado finale debbano seguire le leggi del primo, le leggi studiate nella Kabbalah. Quando l'uomo ascende a questi gradi, il secondo fattore nasce dentro, realizzando la spiritualità.

Il mondo materiale è pieno di forze e fenomeni che non sentiamo in modo diretto, come l'elettricità ed il magnetismo, ma con i quali hanno familiarità, con i loro nomi ed i risultati delle loro azioni, anche i bambini piccoli. Per esempio, nonostante la nostra conoscenza sull'elettricità sia limitata, abbiamo comunque imparato ad utilizzare questo fenomeno per i nostri scopi ed a definirlo in modo naturale nello stesso modo in cui diamo i nomi a cose tipo pane e zucchero.

Similmente, è come se tutti i nomi nella Kabbalah ci dessero un'idea reale e obiettiva su un oggetto spirituale. Ripensandoci, così come non abbiamo idea sugli oggetti spirituali o sul Creatore Stesso, nella stessa maniera siamo ignoranti su qualsiasi oggetto, anche su quelli che possiamo stringere tra le mani. Questo accade perché non percepiamo l'oggetto stesso, ma solo la nostra reazione al suo impatto sui nostri sensi.

Queste reazioni ci danno una parvenza di conoscenza nonostante l'essenza dell'oggetto stesso ci resti totalmente occultata. Oltre a ciò, non siamo assolutamente in grado neanche di capire noi stessi. Tutto quello che sappiamo su noi stessi è limitato alle nostre azioni e reazioni.

Come uno strumento di ricerca del nostro mondo, la scienza si divide in due parti: lo studio delle caratteristiche della materia e lo studio della sua forma. In altre parole, non esiste nulla nell'universo che

IL METODO DI PERCEZIONE NELLA KABBALAH

non sia formato da materia e forma. Per esempio un tavolo è una combinazione di materia e forma in cui la materia, il legno, è la base che porta la forma, quella del tavolo. Prendi la parola “bugiardo” dove la materia, il corpo di un uomo, è il portatore della forma, la falsità.

Una scienza che studi la materia è basata su test ed esperimenti che portano a delle conclusioni scientifiche. Comunque, una scienza che studi le forme senza tener conto della materia e li separi in modo astratto, non può essere basata sulla sperimentazione. Questo è ancora più vero con le forme che non sono mai state connesse alla materia poiché una forma senza materia non esiste in questo mondo.

Una forma può essere separata dalla materia solo nell'immaginazione dell'uomo. Perciò, tutte le conclusioni in casi del genere, saranno basate semplicemente su assunzioni teoriche. Tutta la filosofia fa riferimento a questo tipo di scienza e l'umanità ha spesso sofferto per le inconsistenti conclusioni dei filosofi. La maggior parte degli scienziati moderni hanno rifiutato questo tipo di ricerca per il motivo che le sue conclusioni sono completamente inattendibili.

Mentre indaghiamo i mondi spirituali, scopriamo che le nostre percezioni sono semplicemente un desiderio dall'Alto che ci vuole far sentire come se fossimo un'entità esistente separata dal Creatore e non come una parte di Lui. Tutto il mondo intorno a noi è, in realtà, il risultato dell'influenza delle forze spirituali su di noi. Questa è la ragione per la quale ciò che ci circonda è considerato il mondo delle illusioni.

Fatemi spiegare cosa intendo con una allegoria:

“Tanto tempo fa viveva un cocchiere. Egli aveva un paio di cavalli, una casa ed una famiglia. All'improvviso ebbe un'ondata di sfortuna: i suoi cavalli morirono così sua moglie ed i suoi figli, anche la sua casa crollò. Subito dopo il cocchiere morì di dolore. Nella corte celeste, si discusse cosa si sarebbe potuto dare ad un'anima così tormentata. Alla fine, fu deciso, di fargli sentire come se fosse ancora vivo con la sua

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

famiglia, nella sua casa, come se avesse due buoni cavalli e fosse felice con il suo lavoro e la sua vita.”

Queste sensazioni vengono percepite, a volte, come un sogno che sembra reale. Infatti, solo le nostre sensazioni creano le nostre immagini del mondo circostante. Allora come possiamo distinguere l'illusione dalla realtà?

Come tutte le scienze, anche la Kabbalah è divisa nello studio della materia ed in quello della forma. Ciononostante, essa ha una caratteristica straordinaria ed un vantaggio sulle altre scienze: Anche la parte di essa che studia la forma astratta dalla materia è basata completamente sul riscontro sperimentale; ciò equivale a dire che è soggetta ad una verifica empirica!

Quando un Kabbalista è elevato al livello spirituale dell'oggetto studiato, egli, od ella, ne acquisisce le sue qualità e, a causa di ciò, ne ha il discernimento totale. Questa persona può praticamente agire su varie forme di materia anche prima che si manifestino nella materia stessa, come se osservasse le nostre illusioni dall'esterno.

Così, come in qualsiasi altro insegnamento, la Kabbalah usa una precisa terminologia e simboli per descrivere oggetti ed azioni: una forza spirituale, un mondo od una Sefirà vengono chiamati con il nome dell'oggetto terreno che essi controllano.

Dato che ogni oggetto o forza materiale corrisponde all'oggetto od alla forza spirituale che lo controlla, una totale e precisa corrispondenza è stata creata tra il nome portato nel mondo corporale e la propria radice spirituale, la sua sorgente.

Per questo, solo un Kabbalista, che sa con certezza la corrispondenza tra le forze spirituali e gli oggetti materiali, può assegnare nomi ad oggetti spirituali. Solo l'uomo che ha raggiunto il

IL METODO DI PERCEZIONE NELLA KABBALAH

livello spirituale di un oggetto può vedere la conseguenza dell'influenza di quest'ultimo nel nostro mondo.

I kabbalisti scrivono libri e passano la loro conoscenza ad altri usando il "linguaggio dei rami". Questa lingua è eccezionalmente accurata perché è basata sulla connessione tra la radice spirituale ed il suo ramo corporale. Essa non può essere alterata a causa dell'invariabilità della connessione tra un oggetto e la propria radice spirituale. Allo stesso tempo la nostra lingua terrena sta perdendo gradualmente la propria accuratezza perché è connessa solamente al ramo e non alla radice spirituale.

Comunque, una mera conoscenza formale della lingua è insufficiente poiché conoscere semplicemente il nome di un oggetto materiale non fornisce la comprensione della sua forma spirituale. Solo la conoscenza della forma spirituale rende capace l'uomo di vedere il suo risultato materiale, il ramo.

Possiamo quindi concludere che l'uomo dovrebbe prima di tutto arrivare alla radice spirituale di un oggetto, alla sua natura ed alle sue caratteristiche. Solo allora potrà passare al nome del relativo ramo in questo mondo e studiare l'interconnessione tra la radice spirituale ed il ramo materiale. Solo allora l'uomo potrà capire "la lingua dei rami", facilitando, in questo modo, un preciso scambio di informazione spirituale.

Potremmo chiedere: "Se un uomo dovesse raggiungere prima la radice spirituale, come potrebbe, un principiante, impadronirsi di questa scienza senza la corretta comprensione di un insegnante?" La risposta è che, attraverso il grande desiderio per la spiritualità, lo studente trova la giusta via ed acquisisce la sensazione del Mondo Superiore. Questo avviene studiando solo le sorgenti autentiche, in aggiunta al distacco da ogni rituale materiale.

CAPITOLO 2 LO SCOPO DELLA KABBALAH

I Kabbalisti affermano che lo scopo della Creazione è di portare gioia e piacere agli esseri creati. Il desiderio di godere (anima o vaso), riceve piacere in proporzione all'intensità del desiderio stesso.

Questo è perché, tutto quello che è stato creato, in tutti i mondi, non è altro che un mutevole desiderio di ricevere che il Creatore soddisfa. Questo desiderio di ricevere piacere è la sostanza stessa della Creazione, sia spirituale che materiale, includendo tanto ciò che già esiste quanto ciò che dovrà manifestarsi in futuro.

La materia, nelle sue diverse manifestazioni (minerali, piante, esseri umani, colori, suoni, etc.), non è altro che le diverse misure del desiderio di ricevere piacere. La Luce emanata dal Creatore dà vita e "riempie" tale materia.

In origine, sia il desiderio di ricevere piacere (chiamato "vaso"-*"Kli"*), che il desiderio di dare piacere (chiamato "Luce"-*"Or"*), si equivalevano in grandezza. Questo significa che il vaso (il desiderio di ricevere piacere, *"Kli"*) aveva ricevuto il massimo piacere.

In ogni modo, al diminuire del desiderio, sono diminuiti sia la Luce che aveva riempito il vaso che il vaso stesso, contraendosi gradualmente e continuando ad allontanarsi dal Creatore fino a raggiungere il livello più basso nel quale finalmente il desiderio di ricevere si è materializzato.

L'unica differenza, tra il Mondo Superiore ed il nostro, consiste nel fatto che nel nostro, il vaso (il desiderio di ricevere piacere- *"Kli"*) esiste nel suo livello più basso chiamato "corpo materiale".

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Prima della sua materializzazione finale, il vaso evolve attraverso quattro fasi divise in dieci *Sefirot* (livelli): *Keter*, *Hochmà*, *Binà*, *Hesed*, *Ghevurà*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod*, *Yesod*, e *Malchut*.

Queste *Sefirot* costituiscono i filtri inibitori i quali velano la Luce che il Creatore dirige verso le creature. Il compito di questi filtri è quello di velare la Luce a tal punto che le creature, che esistono nel nostro mondo, possano percepirla.

Sefirat Keter (*Sefirà* è il singolare di *Sefirot*) viene chiamata anche “il mondo di *Adam Kadmon*”,

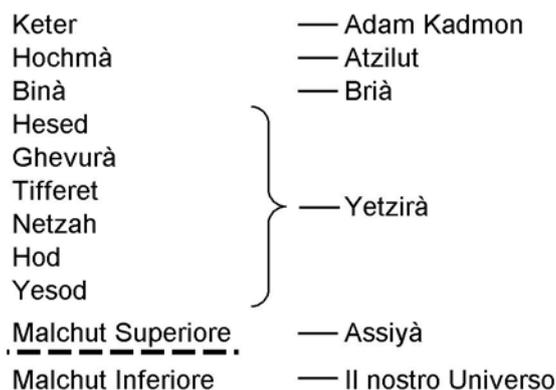
Sefirat Hochmà viene chiamata “il mondo di *Atzilut*”;

Sefirat Binà - “il mondo di *Brià*”;

la *Sefirat Hesed* fino a *Yesod* - “il mondo di *Yetzirà*”;

e la *Sefirat Malchut* - “il mondo di *Assiyà*”.

L'ultimo livello del mondo, *Assiyà*, costituisce il nostro universo (vedi disegno 1).



Disegno 1

La Kabbalah chiama questo livello “*Olam ha Zeh*” (questo mondo). Esso è percepito da coloro che vi esistono ed il vaso (*Kli*), o il desiderio di aver piacere, viene chiamato “il corpo”. La Luce, chiamata “piacere”, è percepita come la forza della vita.

LO SCOPO DELLA KABBALAH

Nonostante la Luce, che riempie il corpo, sia ridotta a tal punto che non ne sentiamo la sorgente, osservando le leggi, che il Creatore ci ha dato descritte nella Kabbalah, ci purifichiamo dall'egoismo e, gradualmente, saliamo attraverso tutti i mondi fino a tornare alla Sorgente.

Quando raggiungiamo livelli spirituali più alti, riceviamo delle porzioni più grandi di Luce fino a raggiungere i livelli nei quali possiamo ricevere tutta la Luce (l'assoluta ed infinita delizia) che era destinata a noi fin dall'alba della Creazione.

Ogni anima è circondata dalla Luce spirituale. Anche se i principianti nella Kabbalah potrebbero non capire cosa stiano studiando nelle sorgenti autentiche, il loro potente desiderio di capire evoca su se stessi la Forza Superiore la quale li circonda e, con i suoi effetti, li purifica e quindi li eleva.

Se non in questa vita allora nella vita successiva ogni persona sentirà il bisogno di studiare la Kabbalah e di ricevere la conoscenza sul Creatore.

La Luce circonda l'anima umana dall'esterno fino a quando quest'ultima non raggiunge il livello spirituale nel quale la Luce inizierà a penetrarla. Questa ricezione della Luce dipende solo dal desiderio, dalla prontezza che l'uomo ha e dalla purezza della propria anima.

In ogni caso, durante i suoi studi, l'uomo proferisce i nomi delle Sefirot, dei mondi e delle azioni spirituali che sono connesse alla propria anima. In questo modo l'anima riceve micro porzioni di Luce dall'esterno, una Luce che gradualmente la purifica e la prepara a ricevere energia spirituale e delizia.

CAPITOLO 3 IL DARE NELLA KABBALAH

Il grande saggio, Rabbi Akiva, (1° secolo e.V.) diceva: “Ama il tuo prossimo come te stesso è la legge comprendente tutte le leggi spirituali”.

Come sappiamo, il termine “comprendente” indica la somma dei propri componenti. Perciò, quando Rabbi Akiva parla di amore per il nostro prossimo (una delle tante leggi spirituali), circa i nostri obblighi verso la società e anche verso il Creatore come la legge comprensiva, egli sott'intende che tutte le altre leggi sono semplici componenti della prima.

Comunque, quando cerchiamo di trovare una spiegazione a questo, andiamo incontro ad una dichiarazione ancora più insolita del saggio Hillel. Quando un suo discepolo gli chiese di insegnargli tutta la saggezza della Kabbalah mentre si reggeva su un piede solo, Hillel rispose: “Quello che tu odi, non farlo agli altri!”

La risposta di Hillel ci insegna che tutto lo scopo, in effetti la ragione dell'esistenza della Kabbalah, è di chiarire e di eseguire una singola legge: “Ama il tuo prossimo come te stesso”. Ma come posso amare un altro come me stesso? Amare gli altri come me stesso implicherebbe che dovrei soddisfare sempre tutti i desideri di tutta la gente, quando non riesco neanche a soddisfare i miei! Inoltre, i saggi spiegano che dobbiamo soddisfare i desideri altrui prima dei nostri.

Per esempio, è scritto (*Tosfot, Masechet Kidushin*) che se hai un solo cuscino, sei obbligato a darlo al tuo amico, o se hai una sola sedia, un'altra persona dovrà prenderla, mentre tu rimarrai in piedi o seduto in terra. Diversamente, non adempierai l'istruzione di amare il tuo

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

prossimo. E' questa una richiesta realizzabile? Dato che "Ama il prossimo tuo come te stesso" è la legge comprensiva della Kabbalah, scopriamo dunque, prima cos'è la Kabbalah.

La Kabbalah insegna che il mondo e noi, i suoi abitanti, siamo stati creati solo per eseguire le leggi che mirano allo sviluppo spirituale dell'umanità al di sopra del nostro mondo materiale. In questo modo possiamo raggiungere l'uguaglianza e l'unione con il Creatore.

Comunque, perché il Creatore avrebbe avuto il bisogno di crearci così corrotti e di darci la Kabbalah per la nostra correzione? Il Libro dello Zohar risponde a questa domanda in questo modo: "Colui che mangia il pane altrui si vergogna di guardare negli occhi del donatore".

Quindi, il mondo è stato creato per salvarci da questa vergogna. Con la nostra battaglia con il nostro egoismo e la sua correzione, noi meriteremo il nostro mondo futuro.

Per spiegare questo, cerchiamo di immaginare la situazione seguente: un uomo ricco incontra il suo amico povero che non ha visto per tanto tempo. Lo porta a casa sua, gli dà da mangiare, gli dà da bere, gli dà i vestiti e così un giorno dopo l'altro. Un giorno, intenzionato a dare piacere al suo amico, l'uomo ricco chiede all'amico povero cos'altro può fare ancora per lui. La risposta del povero è: "Io desidero solo una cosa: ricevere tutto quello che tu mi hai dato non come compassione, ma come ricompensa del mio lavoro. Tu, puoi soddisfare tutti i miei desideri eccetto questo!"

Vediamo come colui che dà non può liberare colui che riceve da questa vergogna. Al contrario, maggiori sono i favori che l'uomo povero riceve, più diventa grande la propria vergogna. L'universo, il nostro piccolo pianeta e la società umana (il nostro posto di lavoro) sono stati creati per salvarci da questa sensazione. Il nostro lavoro è di ritornare al Creatore con i desideri corretti e di ricevere l'enorme piacere

dell'eternità, della perfezione e della fusione con il Creatore come una ricompensa ben guadagnata.

Ma perché ci sentiamo imbarazzati e ci vergogniamo quando riceviamo qualcosa da qualcuno? Gli scienziati conoscono la legge di causa ed effetto. Essa afferma che ogni conseguenza è vicina per carattere alla propria causa od alla propria sorgente e che tutte le leggi che hanno effetto nella sorgente, vengono trasferite alla propria conseguenza.

L'effetto di questa legge si manifesta su tutti i livelli della natura: inanimato, vegetale, animale e umano. Lo stato di ogni minerale è determinato dalla legge che lo controlla. Noi siamo abituati, e lo preferiamo, a ciò che sperimentiamo durante la crescita. Allo stesso modo, ogni particella che costituisce una parte della conseguenza di un insieme, viene attirata verso la propria origine e tutto ciò che è assente nella radice non piace o, addirittura, viene negato dalla conseguenza.

Perciò, dato che il Creatore della natura è la Radice e la Sorgente di tutto ciò che è stato creato, noi percepiamo tutte le leggi effettive dentro Lui come piacevoli mentre tutto ciò che è assente in Lui come totalmente estraneo e poco attraente. Per esempio, ci piace il riposo e non ci piace il movimento, così tanto che ci muoviamo solo allo scopo di raggiungere il riposo. Questo è perché la Radice (il Creatore) dalla quale siamo stati generati è assolutamente immobile. Perciò, ogni movimento è opposto alla nostra natura.

Noi nasciamo e cresciamo come degli egoisti assoluti, prendendoci cura solo di noi stessi. Essere egoisti è ciò che ci rende opposti al Creatore il quale, dà vita a tutta la natura. Comunque, appena cadiamo sotto l'influenza della società, cominciamo a capire la necessità di aiuto reciproco, sebbene la sua misura e la sua direzione dipendano dal livello di sviluppo della società stessa.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Nel creare il nostro desiderio malato (l'inclinazione al male) e col darci la Kabbalah come contrappeso, il Creatore ci ha reso capaci di eliminare la manifestazione dell'egoismo e di raggiungere la delizia senza la vergogna.

Ci sono due tipi di leggi nella Kabbalah - quelle che riguardano le altre persone e quelle che riguardano il Creatore. Comunque, entrambe hanno l'intento di renderci simili al Creatore. È completamente privo di importanza per noi se agiamo per amore del Creatore o per amore delle altre persone. Questo perché tutto ciò che trascende i limiti del nostro interesse personale rimane completamente impercettibile.

Ogni movimento che noi facciamo per il beneficio di un altro è, alla fine, per il nostro beneficio. E' assolutamente impossibile attuare un movimento fisico o mentale senza l'intenzione precedente di ricavarne qualche profitto personale. Questa legge della natura è conosciuta come "egoismo assoluto". Solo osservando le leggi spirituali l'uomo può raggiungere lo stato di amore senza riserve per gli altri. Quelli che non seguono le regole della Kabbalah non hanno nessuna possibilità di trascendere i limiti dell' "egoismo assoluto".

Secondo la Kabbalah, le leggi che regolano le relazioni sociali sono più importanti delle leggi che regolano la relazione con il Creatore. Questo perché, quando seguiamo queste leggi sotto le variabili condizioni sociali, noi siamo in grado di correggerci in modo efficace e nella direzione corretta.

Adesso possiamo comprendere la risposta di Hillel al suo discepolo: la cosa principale è di amare il proprio prossimo, il resto sono semplicemente delle leggi secondarie, incluse le leggi pertinenti alla nostra relazione con il Creatore. Infatti, l'uomo non può fondersi con Lui prima di aver raggiunto l'amore per gli altri. Quindi il vecchio saggio ha indicato "ama il prossimo tuo" come il mezzo più sicuro e più veloce per conoscere a fondo la Kabbalah.

IL DARE NELLA KABBALAH

Adesso immagina una nazione con una popolazione di milioni di cittadini e che in essa ogni membro, amorosamente e senza riserve, abbia l'aspirazione di aiutare ogni altro membro della società e che soddisfi ogni loro bisogno. Chiaramente, neppure una singola persona che appartenga ad una tale società avrebbe bisogno di preoccuparsi di se stessa o di avere paura del futuro. Infatti, milioni di persone amorevoli sarebbero in guardia costantemente per proteggere i suoi interessi e si prenderebbero cura di lei.

Comunque, dato che la nazione dipenderebbe dai propri membri, una rottura nell'obbligo, creerebbe un vuoto nella società per il fatto che qualcuno rimarrebbe senza aiuto. Più è grande il numero dei trasgressori, più si romperebbe questa legge che ogni membro della società sarebbe obbligato ad osservare. Tutti sono responsabili uno verso l'altro, sia nell'osservare le leggi che nel violarle.

Un altro saggio antico, Elazar, il figlio di Rashbi (Rabbi Shimon Bar Yochai, l'autore dello *Zohar*), ha una sorpresa ancora più grande per noi. Egli dice che non solo ogni nazione, ma tutta l'umanità, ogni essere vivente, è responsabile dell'altro. Elazar dichiara che tutte le nazioni dovranno osservare questa regola e, facendo questo, l'intero mondo sarà corretto. Il mondo non può essere corretto completamente ed elevato a meno che tutti abbraccino la legge comprensiva dell'universo.

CAPITOLO 4 LA PERFEZIONE ED IL MONDO

Come già sappiamo, l'essenza della legge del Creatore risiede nell'amore, nell'attenzione massima e nella compassione verso tutti i membri della società, come per se stesso. Ora vediamo se accettiamo la legge del Creatore solamente sulla fede o se abbiamo bisogno anche di un po' di sperimentazione pratica.

È mia speranza che i lettori capiscano la mia avversione per la vuota filosofia dato che sono state costruite intere strutture e sono stati tratti risultati completamente inconsistenti basati su false conclusioni. La nostra generazione ha visto tante filosofie del genere messe in pratica. Quando le assunzioni teoriche di base si dimostrano false, tutta la teoria crolla e può immergere milioni di persone nel tormento.

Possiamo desiderare di soddisfare la legge del Creatore studiando il mondo e le sue leggi sulla base di dati ottenuti in modo pratico?

Quando noi osserviamo l'ordine che esiste nella natura, siamo colpiti dalla precisione della sua supervisione sia ai livelli microscopici che macroscopici. Per esempio, prendiamo le creature a noi più vicine, gli esseri umani. Una cellula, che proviene dal padre ed arriva in un posto preparato e sicuro nella madre, riceve tutto il necessario per il proprio sviluppo fino al momento in cui emergerà in questo mondo. Nulla può danneggiarla fino al momento in cui comincerà la propria esistenza come organismo separato.

Quando nasce, la natura sveglia in modo accurato i sentimenti necessari nei genitori per dare al bambino la fiducia assoluta nel loro amore e nella loro cura. Gli umani, così come gli animali e le piante, si moltiplicano e poi, si prendono cura dello sviluppo della propria prole.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Comunque, esiste una drammatica contraddizione tra il modo in cui la natura si prende cura della nascita e della prima infanzia e lo sviluppo indipendente delle specie nella sua lotta successiva per la propria sopravvivenza. Questa straordinaria contraddizione, rispetto a come viene governato il mondo e che esiste in tutti i livelli della vita, ha affascinato la mente umana fin dai tempi antichi ed ha generato varie teorie:

L'Evoluzione: questa teoria non considera necessario spiegare la contraddizione che abbiamo menzionato prima. Il Creatore ha creato il mondo e governa su tutto. Egli è insensibile, non è capace di pensare e crea le specie in base a leggi fisiche. Le specie create si sviluppano in base all'evoluzione, cioè, la dura legge della sopravvivenza. Questa teoria si riferisce al Creatore come "natura", enfatizzando quindi la sua indifferenza.

Il Dualismo: dato che la straordinaria saggezza della natura supera di gran lunga la capacità dell'uomo, non è possibile prevedere e progettare organismi futuri senza un riscontro. Colui che dà (la natura), dovrebbe possedere anche intelletto, memoria e sentimenti. Infatti, un uomo non può affermare che ogni livello della natura sia governato dal puro caso. Questa teoria ha portato alla conclusione che esistono due forze, una positiva ed una negativa e che, entrambe, posseggano intelletto e sentimenti. Quindi queste forze sono capaci di fornire queste facoltà a tutto quello che hanno creato. Lo sviluppo di questa teoria ha portato alla nascita di altre diverse teorie.

Il Politeismo: l'analisi delle azioni della natura e la divisione delle sue forze in base al loro carattere ha portato alle religioni (come quella dell'antica Grecia) le quali hanno incluso un insieme di divinità, ognuna governata da una specifica forza.

L'Assenza della supervisione: con l'apparizione di strumenti di precisione e di metodi nuovi, la ricerca ha scoperto di recente una connessione stretta tra tutte le parti del mondo. Perciò, la teoria riguardo

LA PERFEZIONE ED IL MONDO

la moltitudine delle forze è stata abbandonata ed è stata sostituita con l'assunzione di un'unificata forza saggia che guida il mondo. Comunque, confrontata con la grandezza di questa forza l'umanità risulterebbe essere irrisoria e, per questo, sarebbe stata lasciata senza guida.

Sfortunatamente, l'umanità continua a soffrire incurante delle numerose teorie sulla creazione e sulla supervisione del mondo. E' incomprendibile il motivo per cui la natura sia così gentile nel ventre di una madre e durante la prima infanzia mentre è così spietata nell'età adulta, quando sembriamo aver persino più bisogno del suo aiuto. Sorge una domanda: siamo noi la ragione della crudeltà della natura verso il mondo?

Tutte le azioni della natura sono interconnesse; quindi, violando una delle sue leggi, noi disturbiamo l'equilibrio di tutto il sistema. Non importa se parliamo della natura come di una guida senza cuore e senza scopo o di un Creatore con un disegno, un traguardo ed una saggezza. Noi esistiamo in un mondo di leggi certe, violandole, veniamo puniti con un ambiente, una società ed il nostro ego corrotti. Inoltre, dato che le leggi della natura sono interconnesse, violarne una di esse potrebbe causarci sofferenze inaspettate, un duro colpo da una direzione diversa.

La natura o il Creatore (che a dire il vero sono la stessa cosa), ci influenza attraverso leggi che siamo obbligati ad osservare come oggettive ed obbligatorie e, quindi, a seguirle. Dobbiamo capire le leggi della natura dato che il venir meno nel seguirle è la causa di tutte le nostre sofferenze.

È una conoscenza comune che gli esseri umani sono degli esseri sociali. Noi non possiamo sopravvivere nella società senza l'assistenza degli altri. Perciò, un uomo che all'improvviso decida di isolarsi dalla società sarà soggetto ad una vita di sofferenza, dato che quella persona non sarà in grado di provvedere a se stesso ed alle proprie necessità.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

La natura ci obbliga a vivere con i nostri simili e, comunicando con loro, si compiono due operazioni: ricevere tutto il necessario dalla società e dare alla società il prodotto del nostro lavoro. Violando queste regole si sconvolge l'equilibrio della società e perciò si merita la punizione della società.

In caso di un'eccessiva ricezione (tipo il furto), arriva subito l'ammenda dalla società. Se la persona invece rifiutasse di servire la società, la punizione, come regola, non sarebbe affatto conseguente o non sarebbe direttamente relazionata alla trasgressione. Questo è il motivo per cui la condizione che obbliga l'uomo a fornire un servizio alla società normalmente viene ignorata. La natura agisce comunque come un giudice equo e punisce l'umanità in base al suo sviluppo.

La Kabbalah afferma che la sequenza delle generazioni nel mondo è semplicemente l'apparizione e la scomparsa di corpi costituiti di proteine, mentre l'anima che riempie l'"io", cambia il proprio portatore senza scomparire. La circolazione di un numero di anime costante e limitato, la loro discesa nel nostro mondo e la loro apparizione in corpi nuovi, ci fornisce una nuova generazione di persone. Perciò, nei confronti delle anime, tutte le generazioni, dalla prima all'ultima, sono considerate una sola generazione. Non è di nessuna importanza quante volte ogni anima entra ed esca dai vari corpi. Infatti, la morte del corpo non ha assolutamente nessun effetto sull'anima, proprio come un taglio di capelli o quello di unghie non ha nessun effetto sulla vita del corpo.

Nel creare i mondi e nel darceli, il Creatore ha collocato un traguardo davanti a noi: raggiungere il Suo livello ed unirci a Lui arrampicandoci su per i mondi che Lui ha creato. La domanda è: l'umanità deve sentirsi obbligata a soddisfare la volontà del Creatore?

La Kabbalah rivela un quadro completo e definito del controllo del Creatore su di noi. Quindi, in modo spontaneo o stimolati dalla sofferenza, in questa vita od in una successiva, influenzati dai fattori

LA PERFEZIONE ED IL MONDO

fisici, sociali, economici, ognuno di noi e tutta l'umanità dovrà accettare lo scopo della Creazione come l'obiettivo della propria vita.

Alla fine, tutti raggiungeranno un singolo traguardo. L'unica differenza si trova nella via: la persona che avanza spontaneamente e consapevolmente verso il traguardo guadagna doppiamente: risparmiando tempo e sperimentando il piacere di fondersi con il Creatore, invece di soffrire.

La gravità della situazione è che l'umanità non immagina ancora le calamità che si trovano davanti ad essa. Il traguardo è stato collocato e le leggi dell'universo sono invariabili. Le sofferenze personali quotidiane e le catastrofi globali periodiche stanno facendo riconoscere, ad ognuno, la necessità di osservare la legge del Creatore: annullare l'egoismo, l'invidia e sviluppare la compassione, l'aiuto reciproco e l'amore.

CAPITOLO 5 IL LIBERO ARBITRIO

Il concetto della libertà determina tutta la nostra vita. Di solito gli animali in cattività si ammalano arrivando perfino a morire. E' un segno indubitabile di come la natura non accetti alcun tipo di sottomissione. Non è un caso infatti che l'umanità abbia vissuto massacri e lotte per secoli, per ottenere una certa misura di libertà.

Eppure abbiamo un'idea piuttosto vaga circa la libertà e l'indipendenza. Noi presumiamo che tutti abbiano una necessità interiore di libertà ed indipendenza e che esse siano a nostra disposizione a volontà. Mettendoci però ad esaminare le nostre azioni attentamente, scopriremo che ci comportiamo in modo costrittivo e che non abbiamo affatto il libero arbitrio.

Una dichiarazione del genere richiede una spiegazione: Esternamente un essere umano è guidato da due briglie: il piacere od il dolore (definite anche "felicità" o "sofferenza").

Gli animali non hanno il libero arbitrio. Il vantaggio dell'umanità sugli animali è che la gente preferisce consapevolmente tollerare il dolore se crede che al suo termine li aspetti il piacere. Così, una persona malata accetta un'operazione dolorosa, avendo fiducia che essa le migliorerà la propria salute.

Comunque, questa scelta non è più di un calcolo pragmatico in cui l'uomo paragona il piacere futuro col dolore presente. In altre parole, questo calcolo è una semplice operazione matematica nella quale la quantità della sofferenza è ridotta dal piacere futuro. E' questa differenza

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

che detta la scelta. Se il piacere raggiunto è inferiore al piacere previsto, l'uomo soffrirà invece di sentire gioia.

La forza dell'attrazione verso il piacere e l'avversione al dolore è l'unica forza che gestisce gli esseri umani, animali e perfino il vegetale. Tutte le creature viventi, a tutti i livelli e stadi della vita, sono governati da essa. Perciò, in questo senso, non esiste alcuna differenza tra loro poiché il libero arbitrio non dipende dall'intelligenza.

Per di più, perfino la scelta del tipo di piacere è imposta e non dipende dalla libera scelta dell'individuo. Le nostre scelte sono dettate dalle norme e dai gusti della società, non dalla libera scelta dell'uomo. Ne consegue che non esiste una cosa tale, un individuo indipendente che abbia la libertà personale di azione.

La gente che crede nella Provvidenza Superiore si aspetta il premio o la punizione per le proprie azioni nel mondo a venire. Gli atei invece aspettano sia la punizione che il premio in questo mondo. Dato che loro si aspettano di ricevere il premio o la punizione come conseguenza delle loro azioni, ne deriva che essi pensano di avere libero arbitrio.

La radice di questo fenomeno sta nella legge di causa ed effetto che influenza la natura nel suo complesso ed ogni individuo in particolare. In altre parole, tutti e quattro i tipi della creazione (inanimato, vegetale, animato ed umano) sono influenzati continuamente dalla legge di causalità e fine. Tutto il loro stato è determinato dall'influenza delle cause esterne riguardanti l'obbiettivo predeterminato scelto da essi stessi che è lo stato futuro.

Ogni oggetto nel mondo si sviluppa costantemente. Questo implica che ogni oggetto abbandona costantemente le sue forme precedenti ed acquisisce forme nuove a causa dell'influenza di quattro fattori:

IL LIBERO ARBITRIO

1. L'Origine
2. L'evoluzione proveniente dalla propria natura e, per questo, invariabile.
3. L'evoluzione che muta sotto l'influenza di fattori esterni.
4. L'evoluzione e la trasformazione di fattori esterni.

Il primo fattore è l'origine o materia primaria, la sua forma precedente. Dato che ogni oggetto cambia forma costantemente, ogni forma precedente è definita come "primaria" rispetto alla forma successiva. Le proprietà interiori dipendono soltanto dall'origine, determinano la forma successiva e costituiscono il suo fattore principale, la sua informazione individuale, gene o proprietà.

Il secondo fattore è l'ordine dello sviluppo di causa ed effetto che dipende dall'origine dell'oggetto. Quest'ordine non cambia. Ad esempio, prendiamo una spiga di grano che marcisce nel terreno e, come risultato, produce una gemma nuova. La spiga del grano perde la sua forma originale, vale a dire che essa sparisce completamente e acquisisce la forma nuova di una gemma che produrrà una nuova forma iniziale, una spiga di grano, così com'è la propria origine.

Soltanto la quantità di spighe e, possibilmente, la loro qualità (grandezza e sapore) può cambiare. In altre parole, uno può osservare l'ordine di causa ed effetto in cui tutto dipende dall'origine dell'oggetto.

Il terzo fattore è la connessione di causa ed effetto nella materia primaria che muta le proprie proprietà in conseguenza del contatto con le forze esteriori. Ne deriva che la quantità e la qualità del grano cambiano poiché certi fattori addizionali (terreno, acqua, sole) sembrano completare le proprietà della materia prima.

Considerato che la forza dell'origine prevale sui fattori addizionali, i cambiamenti possono modificare la qualità del grano, ma non la specie stessa, nel senso che una spiga di grano non diventa avena.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

In altre parole, come nel caso del secondo fattore, il terzo fattore è il fattore interiore dell'oggetto però, a differenza del secondo, esso può cambiare in quantità e qualità.

Il quarto fattore è la connessione di causa ed effetto tra le forze che operano dal di fuori, come ad esempio il caso, gli elementi, le forze della natura od i propri vicini di casa. Per la maggior parte, questi quattro fattori influenzano, insieme, ogni oggetto individuale.

Il primo fattore (origine) è fondamentale per noi perché siamo la creazione dei nostri genitori. Essendo la loro prole, noi (in un certo senso) siamo le loro copie; il che vuol dire che quasi tutte le caratteristiche dei genitori e dei nonni si manifestano nei figli. I concetti e la sapienza acquisite dai progenitori si manifestano nei discendenti come abitudini e caratteristiche o persino, in un livello inconscio. Le forze latenti dell'eredità conducono tutte le azioni dei discendenti e vengono tramandate da una generazione all'altra.

Questo fatto dà luogo a varie inclinazioni che possono essere osservate nella gente: la fede, la critica, le comodità materiali, l'avarizia o la modestia. Nessuna di esse è una proprietà acquisita; ma piuttosto sono l'eredità dei progenitori, lontani e vicini e sono registrati nel cervello della prole.

Dato che ereditiamo automaticamente le proprietà acquisite dai nostri progenitori, queste proprietà assomigliano al grano che perde la sua forma nel terreno. Tuttavia, alcune delle nostre proprietà acquisite, si manifestano in noi in un modo opposto.

Poiché la materia primaria si manifesta sotto forma di forze senza una forma esterna, questa materia può portare in sé proprietà sia positive che negative.

Anche gli altri tre fattori ci influenzano. L'ordine delle cause e le loro conseguenze, che provengono dall'origine d'un individuo (il

IL LIBERO ARBITRIO

secondo fattore), sono invariabili. Il grano marcisce sotto l'influenza dell'ambiente e gradualmente cambia la sua forma finché un nuovo grano si manifesterà. In altre parole, il primo fattore acquisisce la forma della materia primaria; la differenza tra la pianta precedente e la gemma nuova si manifesta solo in quantità e qualità.

Arrivando in questo mondo, la persona cade sotto l'influenza della società contro la propria volontà ed assorbe le proprietà ed il carattere di essa. In questo modo, le inclinazioni ereditarie dell'individuo vengono trasformate per mezzo dell'influenza della società.

Il terzo fattore è basato sull'influenza dell'ambiente. Ciascuno di noi sa quanto possano essere capovolti i nostri gusti e punti di vista sotto l'influenza della società. Non v'è niente di paragonabile che possa succedere nei livelli inanimati, vegetali ed animati della natura; questo succede soltanto agli esseri umani.

Il quarto fattore è l'influenza diretta ed indiretta di fattori negativi esterni (guai e ansia) che non hanno niente a che vedere con l'ordine consecutivo dello sviluppo della materia primaria.

Tutti i nostri pensieri ed azioni dipendono da questi quattro fattori e dettano il nostro intero modo di vivere. Proprio come l'argilla nelle mani del vasaio, noi siamo sotto l'influenza di questi quattro fattori. Per cui vediamo che non c'è libertà di desiderio ma invece qualsiasi cosa dipende solamente dall'interazione tra questi quattro fattori e sui quali noi non possiamo avere nessun controllo. Nessuna teoria scientifica risponde su come lo spirituale governi la materia dal dentro e dove o che cosa medi tra il corpo e l'anima.

La Kabbalah sostiene che tutto ciò che è stato creato in tutti i mondi consista solo della Luce e del vaso che ne è riempito. L'unica Creazione è il vaso che desidera ricevere la Luce che proviene direttamente dal Creatore. Questo desiderio di ricevere la Luce, che porta vita e piacere al

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

vaso, è sia una sostanza spirituale che corporale in dipendenza dall'intensità del desiderio.

Le differenze nella natura, qualità e quantità tra tutti gli esseri creati, risiedono solo nella misura di questo desiderio, che è riempito, di conseguenza, con la Luce proveniente dal Creatore che dà la vita.

Tutto ciò che separa un oggetto dall'altro e produce colori, sostanze, onde ed altri fattori di differenziazione, risulta dalla capacità del desiderio di ricevere e, perciò, dalla quantità di Luce che lo riempie. In altre parole, un desiderio di una misura produce la forma d'un minerale; misure diverse di desideri formano liquidi, colori od onde. Tutto dipende dalla posizione sulla scala dei desideri, mentre la quantità della Luce che abbraccia noi e tutti i mondi è uguale ed invariabile.

Ora possiamo chiarire la domanda rispetto alla libertà dell'individuo. Dato che comprendiamo già che un individuo consiste nel desiderio di ricevere una certa quantità di Luce del Creatore, tutte le caratteristiche peculiari a quel desiderio, dipendono solamente dall'intensità di desiderio stesso: dalla forza di attrazione della Luce.

La forza di attrazione, che usualmente chiamiamo "ego", ci costringe a combattere per la nostra esistenza. Se distruggiamo uno dei desideri o delle aspirazioni dell' "ego", noi gli neghiamo l'opportunità di usare il proprio "vaso" potenziale, l'appagamento del quale è il suo diritto donato dal Creatore.

Noi acquisiamo tutte le nostre idee tramite l'influenza del nostro ambiente, infatti il grano si sviluppa soltanto nel proprio terreno, nell'ambiente che gli è adatto. Per cui, l'unica scelta che abbiamo nella vita, è la scelta della società: il nostro circolo di amici. Cambiando il nostro ambiente noi, necessariamente, cambiamo i nostri punti di vista poiché l'uomo è una mera copia, un prodotto, della propria società.

IL LIBERO ARBITRIO

Coloro che realizzano questo, giungono alla conclusione che un uomo non ha libero arbitrio perché egli è un prodotto della società ed il proprio pensiero non gestisce il proprio corpo. Piuttosto, l'informazione esterna è depositata nella memoria del cervello e, come uno specchio, il cervello rispecchia semplicemente qualsiasi cosa accada nell'ambiente.

La nostra origine è il nostro materiale primario e basilare. Noi ereditiamo le nostre aspirazioni ed inclinazioni e questa eredità è l'unica cosa che distingue una persona dall'altra. Tutti sono influenzati diversamente dalla società; questo è il motivo per cui noi non troveremo mai due persone identiche.

Sappi che questa materia prima è la vera ricchezza dell'individuo e l'uomo non dovrebbe provare a modificarla perché, sviluppando le proprie caratteristiche uniche, una persona diventa una personalità.

Quindi, una persona che si sbarazza anche di un singolo impulso od aspirazione, crea vuoto nel mondo; questo impulso od aspirazione non saranno mai ripetuti in nessun altro corpo. Da ciò vediamo che tipo di crimine le "nazioni civilizzate" commettono imponendo la loro cultura sulle altre nazioni, distruggendo le loro fondamenta.

Tuttavia, è possibile assicurare la libertà individuale completa in una società? Chiaramente, per poter funzionare in modo normale, la società deve imporre le proprie leggi, restrizioni e norme sugli individui. Ne consegue che l'uomo è in lotta costante con la propria società. Qui emerge un punto ancora più marcato: se la maggioranza ha il diritto di dettare le regole della società e le masse sono sempre meno evolute rispetto alle persone più evolute nella società, allora questo creerebbe regressione invece di progresso.

Se una società stabilisce le proprie leggi in accordo con le leggi spirituali, quelli che le osservano non perdono l'opportunità, come individui, di unirsi al Creatore. Questo avviene perché queste leggi sono leggi naturali del governo sul mondo e sulla società. Se una società crea

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

le proprie leggi che contraddicono le leggi della natura spirituale, coloro che osserveranno le leggi spirituali otterranno il loro sviluppo massimo.

Secondo il governo che ha una meta, noi dobbiamo osservare le leggi della natura in modo tale che individui e società si sviluppino nella direzione giusta. La Kabbalah ci insegna che prendiamo tutte le decisioni secondo l'opinione della società. La Kabbalah ci fa vedere che, nella vita quotidiana, noi dobbiamo accettare l'opinione della maggioranza ma nello sviluppo spirituale dobbiamo seguire l'opinione degli individui sviluppati.

Questa regola si chiama "La legge naturale del governo". Tutte le regole e le leggi della scienza della Kabbalah comprendono la legge del governo della natura. Mentre studiamo i collegamenti tra le leggi che influenzano il nostro mondo dall'alto verso il basso attraverso la Kabbalah, diventa chiaro che la legge dell'influenza della maggioranza nella società è una legge naturale.

CAPITOLO 6

L'ESSENZA E LO SCOPO DELLA KABBALAH

- *Cos'è l'essenza della Kabbalah?*
- *Lo scopo della Kabbalah è indirizzato alla vita in questo mondo o in quello futuro?*
- *Chi trae beneficio dalla Kabbalah, il Creatore o le Sue creature?*

I kabbalisti che raggiungono il Creatore sentono che Egli è assolutamente Benevolo. Essi spiegano che Egli non può causare neppure il più lieve dolore a qualcuno nel mondo poiché l'egoismo, il desiderio di provare piacere per se stessi, causa di ogni sensazione sgradevole, è assente in Lui.

Noi facciamo del male agli altri per il solo scopo di soddisfare il nostro stesso bisogno di qualcosa. Se questa sensazione non avesse una costante presa sull'uomo, non ci sarebbe la base per il male nel mondo. Noi percepiamo il Creatore come assolutamente perfetto e completo, infatti, la mancanza in Lui della volontà di "acquisire", conduce all'assenza in Lui di ogni male.

In questo caso, allora, Egli ci dovrebbe apparire come assolutamente Benefico, sensazione che si impadronisce di ognuno di noi nei momenti di gioia, piacere e soddisfazione. Comunque, dato che tutto ciò che noi sentiamo proviene dal Creatore, tutte le Sue creature dovrebbero sentire solo bontà e gentilezza. E cosa sentiamo invece?

L'intera natura consiste di 4 livelli: immobile, vegetale, animato ed umano. Ogni livello subisce uno sviluppo che ha uno scopo: un lento, graduale, sviluppo di causa ed effetto. Questo assomiglia ad un frutto che sta crescendo su un albero e che diventa appetitoso e commestibile solo alla fine della propria maturazione.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Quanti stadi intermedi il frutto deve ancora attraversare dall'inizio alla fine della propria crescita? Gli stati intermedi non rivelano niente della condizione finale del frutto, quando sarà maturo e dolce. Piuttosto, accade il contrario: così com'è buono il frutto alla fine della propria maturazione, tanto è amaro e duro durante la maturazione.

Lo stesso accade nel mondo animale: la capacità mentale di un animale è limitata nella sua maturità e, durante la crescita, questi limiti sono poco appariscenti se confrontati a quelli di un bambino. Per esempio, un vitellino di un giorno, ha tutte le caratteristiche di un toro completamente cresciuto mentre, in seguito, esso smette praticamente di svilupparsi. Ciò lo rende opposto agli esseri umani i quali acquisiscono l'intelligenza nella maturità e invece sono totalmente indifesi e penosi nei loro primi anni di vita.

La differenza è così sorprendente che, osservando un vitellino ed un bambino appena nati, una persona non a conoscenza delle modalità del nostro mondo concluderebbe che non verrebbe fuori nulla di utile da un bambino mentre il vitellino crescerà per diventare, minimo, un nuovo Napoleone.

Di regola, gli stati intermedi sono opposti al risultato finale. Solo chi conosce il risultato finale accetterà e comprenderà la forma sgradevole dell'oggetto durante il proprio sviluppo. Questo avviene perché, spesso le persone traggono le conclusioni sbagliate fallendo nel prevedere il risultato finale.

Infatti, i modi del Creatore di governare il nostro mondo sono intenzionali e diventano palesi solo alla fine dello sviluppo. Nel Suo atteggiamento verso di noi, il Creatore è guidato dal principio di "bene assoluto" senza traccia di malvagità e lo scopo del Suo governo è dimostrato nel nostro graduale sviluppo dove, alla fine, diverremo capaci di ricevere tutta la bontà che è stata preparata per noi. Certamente, questo traguardo sarà raggiunto in conformità al Suo disegno.

L'ESSENZA E LO SCOPO DELLA KABBALAH

Due vie di sviluppo, nella giusta direzione, sono state preparate per noi:

- La via della sofferenza la quale consiste nel costringerci a sfuggirla. Noi non vediamo il traguardo così siamo costretti a scappare via dal dolore. Questa via è chiamata "evoluzione inconscia" o "via della sofferenza".
- La via del consapevole, indolore e veloce sviluppo spirituale raggiungibile seguendo il metodo kabbalistico il quale facilita un rapido raggiungimento del risultato desiderato.

Lo scopo di tutte le leggi di sviluppo, usando il metodo della Kabbalah, è quello di sviluppare il riconoscimento del male e di riconoscere il bene ed il male dentro di noi. Osservando le leggi spirituali, noi possiamo liberarci da tutto il male. Questo avviene perché la differenza di sviluppo sta solamente nella presa di coscienza più o meno profonda del male nell'essere umano e anche della brama più o meno grande per liberarsi da esso.

La sorgente di tutto il male è il nostro egoismo perché esso è opposto alla natura del Creatore il quale desidera donarci solo il bene. Dato che tutto ciò che noi percepiamo come piacevole arriva personalmente da Lui, la vicinanza al Creatore è percepita come piacere ed il grado di lontananza da Lui è proporzionalmente percepito come sofferenza.

Poiché il Creatore odia l'egoismo anche gli umani lo detestano in proporzione all'ampiezza del loro sviluppo. Gli atteggiamenti verso l'egoismo spaziano dall'approvazione dell'egoismo come normale nella persona spiritualmente non sviluppata che lo usa senza restrizione (fino a rubare e uccidere apertamente), a quello della persona con un sentimento di vergogna più sviluppato causato dalle aperte manifestazioni di egoismo, fino a quello dell'effettiva repulsione verso l'egoismo di un individuo spiritualmente sviluppato.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Di conseguenza, noi troviamo che le risposte alle domande originali sono le seguenti:

- L'essenza della Kabbalah risiede nel rendere capace l'uomo di raggiungere l'ultimo livello di sviluppo senza soffrire ed in modo positivo.
- Lo scopo della Kabbalah è di raggiungere l'ultimo livello in conformità al lavoro spirituale che una persona ha svolto su se stesso in questo mondo.
- La Kabbalah non è stata data agli esseri creati per il loro benessere; è stata data come istruzioni per perfezionare se stessi.

CAPITOLO 7

DALLA PARTE CONCLUSIVA DELLO ZOHAR

La Kabbalah spiega che l'osservanza delle leggi spirituali, corretta e costante, conduce all'adesione con il Creatore. Ma cosa significa la parola "adesione"? A causa dei limiti del tempo, dello spazio tridimensionale e dei desideri fisici, i nostri pensieri non possono afferrare il Creatore. Quindi, fino a quando i nostri pensieri saranno incatenati da questi limiti, non potremo essere obiettivi.

Nel momento in cui superiamo i nostri ego, cambiano il desiderio di ricevere, le definizioni di tempo, spazio e movimento. Essi acquistano una dimensione spirituale. In quello stato, noi controlliamo il nostro desiderio di ricevere e non ne siamo governati. Così i nostri pensieri non dipendono dal desiderio di ricevere e, perciò, sono obiettivi.

Come risultato, la Kabbalah offre il raggiungimento dell'equivalenza delle caratteristiche e delle azioni con il Creatore come il mezzo per avvicinarsi a Lui. È detto: fonditi con le Sue azioni; sii gentile, generoso ed umile come Lui. Ma come si può essere certi che le azioni del Creatore ed il Creatore Stesso siano la stessa cosa? Inoltre, perché dovrei fondermi con Lui imitando le Sue azioni?

Nel mondo materiale, noi immaginiamo la fusione o l'adesione, come la diminuzione della distanza tra corpi ed intendiamo la divisione come il loro allontanamento. Però il regno spirituale è privo di concetti come tempo, spazio e movimento. Questa è la ragione per cui l'equivalenza delle caratteristiche fra due oggetti spirituali li avvicina l'un l'altro e la loro differenza li allontana. Tuttavia non ci può essere adesione o divisione (in opposizione all'adesione o alla separazione nello spazio) dato che l'oggetto spirituale stesso non occupa alcuno spazio.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Così come un' accetta divide un oggetto fisico, la comparsa di una nuova caratteristica in un oggetto spirituale lo divide in due parti. Cioè, se la differenza nelle caratteristiche è insignificante, allora gli oggetti spirituali sono tra loro vicini. Più la differenza tra le loro caratteristiche è grande, più sono distanti l'uno dall'altro. Se essi si amano a vicenda, essi sono spiritualmente "vicini" e la distanza tra i loro involucri corporali è priva d'importanza. Il rapporto tra di essi è stabilito dalle loro affinità spirituali.

Se ad un uomo piace qualcosa che ad un altro non piace, la distanza tra di loro dipende dalla differenza delle loro opinioni e delle loro sensazioni. Essi vengono considerati completamente opposti se ad uno di loro piace tutto ciò che l'altro odia.

Quindi vediamo che, nel mondo spirituale (il mondo dei desideri), l'uguaglianza o la differenza nelle aspirazioni, nei desideri, nelle idee e nelle caratteristiche, gioca il ruolo di un' accetta dividendo lo spirituale in parti. La distanza tra gli oggetti spirituali è determinata dalla misura dell'incongruenza tra le loro sensazioni e le loro caratteristiche.

Quindi, seguendo la volontà, i sentimenti e i pensieri del Creatore, noi ci avviciniamo a Lui. Dato che il Creatore agisce solo per amore dei Suoi esseri creati, anche noi dobbiamo desiderare che i nostri compagni stiano bene e dobbiamo essere buoni con tutti loro. Dato che noi viviamo nel mondo materiale, il minimo indispensabile per l'esistenza del corpo non viene considerato una manifestazione d'egoismo.

Possiamo fare del bene agli altri con assoluto altruismo? Dopo tutto il Creatore ci ha creati come degli egoisti assoluti, siamo desiderio di ricevere piacere. Noi non possiamo trasformare la nostra natura e, anche essendo buoni l'un l'altro, cercheremmo consciamente od inconsciamente di trarne un beneficio per noi stessi. Se non vediamo del profitto per noi stessi, non siamo capaci di fare neanche il più piccolo movimento per amore di un altro.

DALLA PARTE CONCLUSIVA DELLO ZOHAR

Infatti, le persone non sono in grado di cambiare la loro natura di egoismo assoluto, tanto meno di trasformarlo in qualcosa di completamente opposto (essere buoni senza ricevere in cambio onore, riposo, fama, salute o denaro). Questo è il motivo per cui è stato dato il metodo di osservare le leggi spirituali attraverso la Kabbalah. Non ci sono altri mezzi attraverso i quali la nostra natura possa essere cambiata.

Il corpo ed i suoi organi formano un unico insieme e si scambiano costantemente sensazioni ed informazioni. Per esempio, se il corpo avverte che una delle proprie parti potrebbe migliorare la condizione generale di tutto il corpo, quella determinata parte lo sentirebbe immediatamente e realizzerebbe questo desiderio. Qualora una parte del corpo soffrisse, l'intero corpo lo saprebbe immediatamente e cercherebbe di migliorarne la situazione.

Da questo esempio, un persona può comprendere lo stato dell'uomo o, piuttosto, lo stato dell'anima che raggiunge l'unità con il Creatore. Prima di essere rivestita dal corpo, l'anima è apparentemente un unico insieme con il Creatore. Comunque, una volta rivestita nel corpo, essa si separa completamente da Lui a causa della differenza tra le caratteristiche del Creatore e quelle del corpo.

Questo significa che dando all'anima la sensazione di egoismo, il Creatore ha creato qualcos'altro oltre Se Stesso poiché i differenti desideri separano gli oggetti nel mondo spirituale. Quindi, l'oggetto (l'anima) e l'egoismo (il corpo) diventano parti separate. Analogamente, l'uomo è lontano dal Creatore, come un organo che è stato tagliato via dal corpo. Sono così distanti l'un l'altro che l'uomo non percepisce affatto il Creatore. Infatti, la distanza è così grande che egli può solo credere in Lui e non conoscerLo.

Da qui, se noi raggiungiamo l'unità con il Creatore rendendo le nostre caratteristiche equivalenti alle Sue (cioè, osservando le leggi spirituali e trasformando l'egoismo, il quale ci

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

separa dal Creatore, in altruismo), noi raggiungiamo i Suoi pensieri ed i Suoi desideri. Inoltre noi sveliamo i segreti della Kabbalah, dal momento che i pensieri del Creatore sono i segreti dell'universo!

Ci sono due parti nella Kabbalah: rivelata e nascosta. Entrambe costituiscono i pensieri del Creatore. La Kabbalah è come una corda lanciata dall'alto ad una persona che sta annegando in un mare di egoismo. Osservando le leggi spirituali, una persona si prepara per il secondo e principale stadio in cui, colui che osserva e colui che obbliga, si fondono spiritualmente.

Coloro che osservano le regole spirituali passano attraverso 5 livelli: *Nefesh, Ruach, Neshamà, Hayà* e *Yechidà*. Ogni livello è composto da 5 sotto livelli, che sono poi divisi in ulteriori 5 sotto livelli. In tutto, la scala dell'ascesa spirituale, o dell'avvicinamento al Creatore, è composta da 125 gradini. I 5 gradini principali di questa scala vengono chiamati "mondi". I loro sotto livelli vengono chiamati *Partzufim*, i quali constano di *Sefirot*.

Tutto ciò che esiste in un certo mondo spirituale percepisce gli oggetti in quel mondo ed al di sotto di esso. Quindi, essi non possono nemmeno immaginare o sentire nulla da un mondo superiore. Comunque, la persona che arriva ad uno dei 125 livelli raggiunge tutte le anime che vi esistono dalle generazioni passate, presenti e future e lì rimane con loro. Noi, che viviamo solo nel nostro mondo, siamo incapaci di immaginare o sentire qualsiasi cosa che esista ad altri livelli od altri mondi, incluso quelli che li popolano.

I kabbalisti che raggiungono un certo livello nel loro cammino verso il Creatore possono descrivere quel livello con espressioni che solo le persone che lo hanno raggiunto possono comprendere. Coloro che non hanno raggiunto il livello descritto possono essere confusi da tali descrizioni ed essere portati via dalla corretta comprensione.

Come detto precedentemente, il nostro cammino verso il Creatore è diviso in 125 livelli/gradini, ma una persona non può salirli tutti prima

DALLA PARTE CONCLUSIVA DELLO ZOHAR

di completare la propria correzione. Ci sono due distinzioni tra tutte le generazioni e l'ultima, quella completamente corretta:

1. Solo nell'ultima generazione sarà possibile raggiungere tutti i 125 livelli.
2. Nelle generazioni passate, solo poche persone potevano raggiungere gli altri mondi. Nell'ultima generazione, tutti saranno capaci di salire attraverso i livelli spirituali e di fondersi con il Creatore.

Il termine "ultima generazione" si riferisce a tutte le generazioni umane dal 1995 in poi dato che secondo Il Libro dello Zohar, quello è stato il momento in cui l'umanità è entrata in una nuova fase, quella della Correzione Finale. Nella Kabbalah, questo periodo è detto anche il "tempo della liberazione", in cui l'umanità è destinata a venir fuori dallo stato più basso.

Rashbi ed i suoi discepoli salirono tutti i 125 livelli. Ecco perché furono capaci di scrivere *Il Libro dello Zohar*, il quale racchiude tutti i 125 livelli dei mondi. Ne *Lo Zohar* viene detto quindi che il libro verrà rivelato solo alla "fine dei giorni", intendendo la vigilia della fine della correzione. Le altre generazioni non hanno potuto raggiungere la fine della correzione. Di conseguenza essi non poterono comprendere questo libro poiché incapaci di superare tutti i 125 livelli dai quali il *Libro dello Zohar* è stato scritto. Nella nostra generazione, tutti possono raggiungere il 125° livello; in quel momento, tutti noi potremo comprendere il *Libro dello Zohar*.

Il fatto che un kabbalista contemporaneo sia riuscito a commentare interamente il *Libro dello Zohar* è un segno che siamo sulla soglia dell'ultima generazione e che chiunque può comprendere il *Libro dello Zohar*. Infatti, non è apparso neanche un solo commento del *Libro dello Zohar* prima della nostra epoca. Oggi, noi abbiamo a disposizione il commento chiaro e completo denominato *Sulam (Scala)*, del *Libro dello*

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Zohar scritto dal Baal HaSulam, proprio come dovrebbe essere nell'ultima generazione.

Comunque, dovremmo capire che le azioni spirituali non avvengono nel modo in cui avvengono le azioni fisiche: infatti causa ed effetto non si susseguono direttamente. Nella nostra epoca, lo stato spirituale dei mondi è pronto per la venuta del Messia (la forza che tira fuori la Creazione dall'egoismo e la conduce verso l'altruismo). Tuttavia, questo ci dà soltanto un'opportunità per il raggiungimento, poiché l'effettivo raggiungimento dipende da noi e dai nostri livelli spirituali.

Noi possiamo congiungerci al Creatore eguagliando le nostre caratteristiche, i nostri desideri ed i nostri traguardi ai Suoi, distruggendo completamente l'egoismo e compiendo buone azioni altruisticamente. Tuttavia, sorge una domanda: dove troverà un perfetto egoista (una persona incapace di compiere un gesto spirituale o fisico a meno che esso offra benefici personali) la forza e la motivazione di vivere per il bene degli altri?

La risposta a questa domanda può essere facilmente compresa con un esempio dalla vita:

Immagina una situazione in cui tu desideri dare sinceramente un regalo a qualcuno che è importante ai tuoi occhi, qualcuno che tu ami e rispetti. Supponi che questa persona sia disposta ad accettare il tuo regalo od accetti di venire a casa tua per cena.

Anche se spendi soldi e lavori duramente per trattare bene l'ospite importante, ne sei felice come se non fossi tu bensì l'ospite a fare un favore il quale ti dona e ti prende in considerazione acconsentendo di accettare la tua festa. Perciò, se noi potessimo immaginare il Creatore come qualcuno che rispettiamo, Gli procureremmo piacere con gioia.

Possiamo osservare le leggi dell'universo solo se raggiungiamo la grandezza del Creatore. Allora, quando lavoriamo per il Suo interesse e realizziamo la Sua grandiosità, è come se ricevessimo da Lui. Ma, dato

DALLA PARTE CONCLUSIVA DELLO ZOHAR

che i pensieri dipendono dall'influenza della società e dagli ambienti sociali, anche tutto ciò che la società elogia diventa superiore agli occhi dell'individuo. Perciò la cosa più importante è di essere il più possibile in mezzo a tante persone che lodano il Creatore.

Se il nostro ambiente non eleva il Creatore al livello appropriato, non ci permetterà di raggiungere la spiritualità. Uno studente dovrebbe sentirsi come il più piccolo di tutti gli studenti. In questo modo, lo studente può assimilare i punti di vista della società e, in quello stato, lo studente considera importanti i punti di vista della società. Per questa ragione giunge all'ovvia verità, "Comprati un amico". Infatti, più persone mi influenzano con le loro opinioni, più sarò capace di lavorare assiduamente su me stesso e sulla correzione del mio egoismo, allo scopo di percepire il Creatore.

È detto che ogni persona dovrebbe raggiungere la Radice, la sorgente della propria anima. In altre parole, lo scopo finale dovrebbe essere la completa fusione con il Creatore. Le caratteristiche del Creatore sono riferite come *Sefirot*. Ecco perché, mentre studiamo le *Sefirot* e le loro azioni, è come se noi imparassimo queste caratteristiche, come se ci fondessimo con loro, ci unissimo alla mente del Creatore e diventassimo un'unica cosa con Lui.

L'importanza della Kabbalah ha la radice nel fatto che, studiandola, impariamo come furono creati i mondi e come essi sono governati.

Studiando le azioni e le caratteristiche del Creatore, noi scopriamo in cosa dovremmo somigliarGli allo scopo di unirci con Lui.

CAPITOLO 8 IL LINGUAGGIO DELLA KABBALAH

Dato che il nostro vocabolario è limitato dalla nostra percezione del mondo, che è legata ai concetti di tempo, spazio e movimento, noi non abbiamo le parole per poter esprimere o comunicare i concetti spirituali. Abbiamo sviluppato il nostro intero vocabolario come conseguenza della nostra esistenza in questo mondo e, perciò, se volessimo usare parole mondane per dare un nome a fenomeni spirituali, tali parole saranno inadeguate.

E' difficile trovare parole che spieghino l'esperienza della spiritualità a qualcuno che non l'ha mai percepita. Sebbene volessimo descrivere un oggetto spirituale, per poterlo nominare, avremmo solo parole materiali. Persino se anche un solo concetto non avesse una corrispondenza precisa nelle parole, il significato corretto dell'intera scienza sarebbe rovinato. Così, il problema di relazionarsi al mondo spirituale, senza la lingua o le parole appropriate per descriverlo, rimane irrisolto.

Ogni oggetto ed azione nel nostro mondo hanno origine da una loro corrispondenza nel mondo spirituale. Di conseguenza, i Kabbalisti hanno trovato una via affidabile per comunicare informazione e sapienza l'un l'altro. Essi usano i nomi di oggetti ed azioni (rami) nel nostro mondo materiale per descrivere gli oggetti e le azioni corrispondenti (radici) nel mondo spirituale.

Questa lingua è stata sviluppata dalle persone che sono giunte ai mondi spirituali mentre vivevano ancora in questo mondo e che hanno conosciuto con precisione queste corrispondenze. Quindi, i Kabbalisti, appropriatamente, l'hanno denominata "linguaggio dei rami."

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Dopo quanto sopra descritto, possiamo ora capire i nomi strani che troviamo nei libri kabbalistici, le descrizioni di azioni che noi percepiamo come strani racconti o favole da bambini. Pur tuttavia, questa lingua è molto precisa perché c'è una corrispondenza precisa ed unica tra ogni radice e il proprio ramo.

Non c'è da meravigliarsi che esista una corrispondenza del genere poiché gli ideatori della lingua dei rami vivono contemporaneamente sia nel mondo spirituale che in quello fisico. Questo è il motivo perché è impossibile sostituire perfino una singola parola e, per quanto possa sembrare assurdo, il ramo deve corrispondere precisamente alla radice.

Ciò che divide i vari oggetti spirituali non è lo spazio bensì la loro incongruenza spirituale e la diversità delle proprie caratteristiche. Perciò, il numero di anime, cioè distinti oggetti spirituali, determina il numero di persone nel mondo fisico.

Nel principio della Creazione c'era una sola anima comune: la Luce (piacere) ed il corpo corrispondente (desiderio), Adam. Questi erano uniti in adesione col Creatore e, per questo, hanno ricevuto la massima delizia. La natura dell'anima è semplicemente il desiderio di ricevere piacere e questa, in quel tempo, era riempita di piacere in conformità col proprio desiderio. Comunque l'anima, una volta ricevuto il piacere, avverte vergogna. Nel nostro mondo, chiunque riceva un regalo od un favore avverte la medesima sensazione.

L'estensione della sensazione di vergogna dipende dallo sviluppo spirituale dell'uomo. Soltanto questa sensazione ci tiene costantemente entro dei limiti e ci costringe ad osservare le leggi della società. La stessa sensazione sta alla base delle nostre aspirazioni per la conoscenza, per la ricchezza, per la riconoscenza da parte della società e per l'onore.

L'anima, una volta percepita una vergogna bruciante, corrispondente al piacere ricevuto, scopriva che l'unico modo di sbarazzarsi di essa era di smettere di godere del piacere. Comunque,

IL LINGUAGGIO DELLA KABBALAH

dato che il desiderio del Creatore era di dilettere l'anima, l'anima fu d'accordo di accettare questa delizia non per se stessa, ma soltanto per il Creatore.

Proprio come nel nostro mondo: più il bambino riceve piacere dal cibo, tipo "mangiare per la mamma", più grande è la delizia che questo dà al proprio genitore. In questa situazione, l'anima dovrebbe controllare costantemente la quantità di piacere che riceve in modo di godere solo per il Creatore.

Comunque, dato che l'anima comune non era in grado di superare istantaneamente il proprio desiderio naturale di godere per il proprio piacere (tale era la grandezza del desiderio!), essa fu frantumata in una miriade di frammenti (anime). Su questi frammenti era più facile lavorare per neutralizzare il desiderio egoistico di godere.

Siccome non esiste nessuna distanza nel mondo spirituale e la vicinanza è determinata dalla similarità di azioni e pensieri (affinità, amore), le anime che ricevono per "il piacere del Creatore" sono vicine a Lui perché in questo modo godono entrambi, proprio come una madre e suo figlio.

La vicinanza è determinata dalla quantità di piacere che l'anima riceve per il piacere del Creatore. Il nostro desiderio di liberarci dalla vergogna e di godere per il piacere del Creatore hanno origine in noi, ma il desiderio di ricevere agisce dentro di noi istintivamente. Per questo, il desiderio di liberarsi dalla vergogna e di godere per il piacere del Creatore richiede uno sforzo speciale e continuo.

L'anima che riceve, nell'intenzione ed azione spirituale, per il proprio piacimento è opposta a Colui che dona. Più è il piacere che l'anima riceve egoisticamente, più grande sarà la sua opposizione al Creatore.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Dato che la differenza nei desideri conduce lontano dal Creatore, diversi mondi furono formati in differenti livelli di lontananza giù fino a questo mondo. Qui ogni parte dell'anima comune riceve un certo periodo di tempo (periodo di vita) e ripetute opportunità (cicli di vita) per la correzione.

Una persona nasce soltanto col desiderio di ricevere piacere per se stessa. Tutti i nostri desideri "personali" sono originati dal sistema delle forze impure. In altre parole, siamo infinitamente distanti dal Creatore, non Lo possiamo percepire e, per questo, siamo considerati "spiritualmente morti".

Comunque, mentre lotta con se stesso, l'uomo acquisisce il desiderio di vivere, pensare ed agire solamente per il bene degli altri e del Creatore. Una tale purificazione dell'anima permette all'uomo di avvicinarsi gradualmente verso Creatore fino al punto di unirsi con Lui completamente. Inoltre, più ci si avvicina al Creatore, più si percepisce una delizia crescente.

E' grazie a questa trasformazione dell'anima che il nostro mondo e tutti i mondi spirituali (i passi sul cammino verso il Creatore) furono creati. L'unione col Creatore è un compito che tutti devono compiere mentre ancora vivono nel nostro mondo.

Il nostro mondo è il punto più opposto al Creatore, il più opposto dalle Sue proprietà. Liberandoci dal desiderio egoistico di godere, ci avviciniamo a Lui e, così, guadagniamo doppiamente: godiamo dal ricevere piacere da Lui e, allo stesso tempo, godiamo nell'accontentarLo. In ugual modo quando mangio il cibo di mia madre, godo del pasto e sono felice che ciò le apporti piacere.

Bisognerebbe notare che, mentre il piacere egoistico ha vita breve ed è limitato dalla misura del desiderio (non possiamo fare due cene), uno può dare, condividere o ricevere per il bene dell'altro, infinitamente. Di conseguenza, il piacere che uno riceve, è infinito!

IL LINGUAGGIO DELLA KABBALAH

Ogni mondo con tutto ciò che lo popola (incluso il nostro mondo) si unisce nel singolo piano del Creatore di Donare una delizia infinita all'anima. Questo singolo pensiero, questo scopo, comprende l'intera Creazione dall'inizio alla fine. Tutta la sofferenza che sentiamo, il nostro lavoro su noi stessi e la ricompensa sono determinati solo da questo pensiero.

Dopo la correzione individuale, tutte le anime si riuniscono in una sola anima, com'era prima. Così, il piacere ricevuto da ciascuna delle anime, non solo si raddoppia dal ricevere la delizia e dall'accontentare il Creatore, ma è moltiplicato dal numero delle anime riunite.

Nel frattempo, mentre le persone che lavorano su se stesse ascendono spiritualmente, i loro occhi iniziano ad aprirsi ed altri mondi diventano visibili. Così, vivendo ancora in questo mondo, loro raggiungono tutti i mondi. Per loro, la lingua della Kabbalah, in apparenza assurda, diventa la lingua delle azioni, pensieri e sensazioni; i concetti che sono opposti nel nostro mondo si riuniscono allora nella singola Radice Suprema.

CAPITOLO 9 DALLA PREFAZIONE ALLO ZOHAR

Il libro dello *Zohar* è stato nascosto al non iniziato dal giorno della sua creazione. Adesso, le condizioni sono maturate per la sua rivelazione al pubblico. Però, per rendere accessibile lo *Zohar* ad ogni lettore, dobbiamo precederlo con alcune spiegazioni.

Prima di tutto dovrebbe essere notato che tutto ciò che viene descritto nello *Zohar* è l'ordine delle dieci Sefirot: *Keter, Hochmà, Binà, Hesed, Ghvurà, Tifferet, Hod, Yesod, Malchut*, e le loro combinazioni. Allo stesso modo di come viene espresso qualsiasi pensiero con un numero limitato di lettere dell'alfabeto, così le combinazioni delle dieci Sefirot sono sufficienti a descrivere ogni azione od oggetto spirituale.

In ogni modo, ci sono tre limiti chiari, che un uomo dovrebbe sempre tenere a mente, connessi ai quattro livelli di percezione (o raggiungimento) nel nostro mondo: Materia, Forma nella Materia, Forma astratta ed Essenza. Questi quattro livelli di raggiungimento esistono anche nelle dieci Sefirot.

Il primo limite: lo *Zohar* investiga solo la Materia e la Forma nella Materia, ma in nessun modo esso tratta della Forma astratta o dell'Essenza.

Il secondo limite: tutto ciò che è stato creato è composto o consiste di tre livelli:

1. Il Mondo di *Ein Sof* (dell'Infinito)
2. Il Mondo di *Atzilut*
3. I Mondi *Brià, Yetzirà* e *Assiyà* (BYA).

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Lo Zohar studia solo gli ultimi tre mondi *BYA*. Non studia i mondi *Ein Sof* e *Atzilut* in se e di per se stessi, ma solamente cosa i mondi *BYA* ricevono da *Atzilut* ed *Ein Sof*.

Il terzo limite: Ognuno dei mondi *BYA* è composto di tre livelli:

- Le *Dieci Sefirot* che costituiscono la parte del Creatore in ogni mondo;
- Le anime umane;
- Tutto il resto che esiste: *Mala'achim* (angeli), *Levushim* (vestiti o rivestimenti) e *Heichalot* (palazzi).

Il *Libro dello Zohar* studia le anime umane dal momento che tutti gli altri oggetti sono analizzati in riferimento alle anime umane. Vale la pena notare che tutti gli errori, le imprecisioni e le delusioni sono il risultato del trascendere questi tre limiti.

Le seguenti *Sefirot* corrispondono ai Quattro mondi esaminati *Atzilut, Brià, Yetzirà, Assiyà* (*ABYA*):

- *Sefirat* (la *Sefira* di) *Hochmà* corrisponde al mondo di *Atzilut*;
- *Sefirat Binà* corrisponde al mondo *Brià*;
- Le sei *Sefirot*, da *Hesed* a *Yesod*, chiamate tutte insieme *Tifferet*, corrispondono al mondo di *Yetzirà*;
- *Sefirat Malchut* corrisponde al mondo di *Assiyà*.

Tutto ciò che esiste sopra il mondo di *Atzilut* si riferisce alla *Sefirat Keter*.

Quindi ognuno dei mondi di sopra è anche diviso in dieci *Sefirot*. Anche il più infinitesimo oggetto in uno qualsiasi dei mondi è diviso in dieci *Sefirot*.

DALLA PREFAZIONE ALLO ZOHAR

Lo *Zohar* attribuisce un colore specifico ad ogni *Sefirà* (disegno 2 della pagina seguente):

- Il bianco corrisponde alla *Sefirat Hochmà*;
- Il rosso corrisponde alla *Sefirat Binà*;
- Il verde corrisponde alla *Sefirat Tifferet*;
- Il nero corrisponde alla *Sefirat Malchut*.

Hochmà	— Atzilut	(Bianco)
Binà	— Brià	(Rosso)
Hesed	}	Yetzirà (Tifferet) (Verde)
Gheverà		
Tifferet		
Netzah		
Hod		
Yesod	}	Assiyà (Nero)
Malchut		

Disegno 2

Sebbene la Luce che riempie le *Sefirot* sia incolore, quanti la ricevono la vedono con il proprio colore corrispondente. Quindi, nei cinque mondi (da *Ein Sof* al nostro mondo), la Luce emanata dal Creatore è totalmente incolore, una sostanza impercettibile. Solo dopo che essa attraversa i mondi e le *Sefirot* come attraverso dei filtri di colore, noi la percepiamo come se avesse un certo colore ed una certa intensità, in dipendenza del livello dell'anima che riceve la Luce.

Per esempio, il mondo di *Atzilut* passa la Luce senza colorarla affatto perché questo mondo ha caratteristiche simili a quelle della Luce. Questo è il perché il colore della Luce nel mondo di *Atzilut* viene definita come bianca. Le caratteristiche degli altri mondi differiscono dalle caratteristiche della Luce, quindi ognuno di essi la influenza in base alla propria vicinanza spirituale alla Luce.

Se noi paragoniamo la Luce bianca alla carta, allora il messaggio scritto su di essa mostra l'informazione ed il suo colore spicca in

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

opposizione al bianco dello sfondo. Allo stesso modo, percependo il rosso, il verde ed il nero, siamo capaci di percepire la Luce.

Il mondo di *Atzilut* (*Sefirat Hochmà*) è lo sfondo bianco del libro, per questo siamo incapaci di concepirlo. Quindi *Binà* (il mondo *Brià*), *Tifferet* (*Yetzirà*) e *Malchut* (*Assiyà*), che corrispondono rispettivamente al rosso, al verde ed al nero, ci forniscono l'informazione basata sulle loro combinazioni, interazioni e reazioni alla Luce passando dal mondo di *Atzilut* al nostro mondo.

Quindi è come se i mondi *Brià*, *Yetzirà* ed *Assiyà* formassero coperture concentriche del mondo *Atzilut*. Adesso andiamo ad investigare i quattro tipi di raggiungimento dell'oggetto-Materia, Forma nella Materia, Forma Astratta ed Essenza.

Supponiamo che l'oggetto sia una persona disonesta:

- La Materia è il corpo di quella persona;
- La Forma nella Materia è la caratteristica di disonestà;
- La Forma Astratta è la disonestà, come percepita senza riguardo della Materia;
- L'Essenza della persona (che è assolutamente inconcepibile quando è separata dal corpo).

Noi non possiamo immaginare l'Essenza *in sé* con in nostri organi di senso, anche se coadiuvati da qualsiasi fantasia. Possiamo raggiungere solo le azioni, le reazioni della realtà circostante e le varie interazioni con l'Essenza. Per esempio, quando esaminiamo un oggetto, l'occhio percepisce non l'oggetto stesso, ma la sua interazione con la luce o, piuttosto, l'interazione della luce con il nostro occhio. Il nostro senso uditivo percepisce non il suono, ma l'interazione dell'onda con il senso uditivo. Il nostro senso gustativo percepisce non l'oggetto stesso, ma l'interazione della saliva, delle estremità dei nervi e delle ghiandole, con esso.

DALLA PREFAZIONE ALLO ZOHAR

Tutte le nostre sensazioni rivelano solo le interazioni delle reazioni dell'Essenza, non l'Essenza stessa. Anche il nostro senso tattile, che ci fornisce l'informazione della durezza e della temperatura di un oggetto, non rivela l'oggetto stesso, bensì ci rende capaci di giudicarlo in base solo alla nostra reazione nel toccarlo o nel rilevarlo.

Il raggiungimento massimo del mondo sta quindi nell'investigare il modo in cui l'Essenza ci influenza. Quindi, dato che anche nelle nostre fantasie più sfrenate non possiamo immaginare l'Essenza senza averla sentita almeno una volta, noi manchiamo dell'immagine mentale e del desiderio di investigarlo.

Inoltre non possiamo nemmeno conoscere noi stessi, la nostra propria Essenza. Percependo me stesso come un oggetto che occupa un posto, una forma, una temperatura, una capacità di pensare, *io percepisco i risultati delle azioni della mia Essenza*, non l'Essenza stessa. Noi riceviamo l'idea più completa nel nostro mondo con il primo tipo di raggiungimento, la Materia. Questa informazione è sufficiente per la nostra esistenza e la nostra interazione con il mondo circostante.

Riceviamo il secondo tipo di raggiungimento, la Forma nella Materia, dopo l'investigazione della natura circostante usando i nostri sensi. L'evoluzione di questo tipo di raggiungimento ha condotto alla creazione della scienza alla quale ci affidiamo così profondamente in ogni situazione della vita. Anche questo livello di raggiungimento del mondo è sufficiente per gli umani.

Il terzo tipo di raggiungimento, la Forma Astratta, sarebbe stato possibile se avessimo potuto osservare questa forma mentre è separata dalla materia, piuttosto che quando è vestita nella materia. Una forma può essere separata dalla materia quindi solo nell'immaginazione (per esempio, la disonestà come nozione astratta che è stata disconnessa dalla persona).

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Tuttavia, di regola, l'investigare una forma disconnessa dalla materia, nella sua forma astratta, non produce risultati attendibili e non è confermata *de facto*. Questo è anche più vero quando si investigano forme che non sono mai state vestite nella materia!

Quindi vediamo che nei quattro tipi di raggiungimento di un oggetto, l'Essenza è totalmente impercettibile, e la Forma Astratta viene ottenuta scorrettamente. Solo la materia e la propria forma, quando è analizzata in unione alla materia, produce dei dati veri e sufficienti sull'oggetto investigato.

Nei mondi spirituali *BYA* ogni oggetto viene raggiunto solo nella propria materia e nella propria forma. I colori (rosso, verde e nero) in questi mondi costituiscono la materia e li raggiungiamo in cima allo sfondo bianco del mondo di *Atzilut*. I lettori studiando *Lo Zohar* dovrebbero ricordare la necessità di limitarsi ai due tipi di ricerca disponibile per noi.

Come abbiamo menzionato prima, tutte le *Sefirot* sono suddivise in quattro livelli di raggiungimento. Quindi, la *Sefirat Hochmà* costituisce la Forma e *Binà*, *Tifferet* e *Malchut* costituiscono la Materia rivestita nella Forma.

Nello *Zohar* vengono esaminate solo le *Sefirot Binà*, *Tifferet* e *Malchut*. Il libro non si preoccupa di esaminare la forma astratta dalla materia, tanto meno l'Essenza-la parte del Creatore (*Ein Sof*) che anima ogni parte della Creazione.

Le *Sefirot Binà*, *Tifferet* e *Malchut* nel mondo di *Atzilut* sono accessibili alla nostra ricerca, mentre le *Sefirot Keter* e *Hochmà*, non lo sono per noi perfino alla fine del mondo di *Assiyà*.

Tutto ciò che esiste in ogni mondo è diviso in quattro livelli: Inanimato, Vegetale, Animato e Umano. Questi livelli corrispondono ai

DALLA PREFAZIONE ALLO ZOHAR

quattro livelli di desiderio. Allo stesso modo, ogni oggetto consiste di questi quattro sotto livelli di desiderio:

- L'aspirazione a mantenere la propria esistenza corrisponde al livello di sviluppo inanimato.
- L'aspirazione alla ricchezza corrisponde al livello vegetale dello sviluppo.
- L'aspirazione al potere, fama e onore corrisponde al livello di sviluppo animato.
- L'aspirazione alla conoscenza corrisponde al livello umano.

Troviamo quindi che noi riceviamo il primo tipo di desiderio, per i bisogni e per i piaceri animati, da un livello inferiore al nostro. Noi soddisfiamo i desideri di ricchezza, potere ed onore attraverso le altre persone. I desideri per l'educazione e la conoscenza vengono soddisfatti attraverso oggetti superiori.

Tutti i mondi superiori si somigliano l'un l'altro differendo solo nei loro livelli. In questo modo i livelli inanimato, vegetale, animato ed umano nel mondo di *Brià* si proiettano nei corrispondenti livelli inanimato, vegetale, animato e umano nel mondo di *Yetzirà*. A loro volta, questi livelli del mondo di *Yetzirà* diventano impressi nei livelli corrispondenti del mondo di *Assiyà* e così via fino al nostro mondo.

- Il livello inanimato nei mondi spirituali viene chiamato *Heichalot*; (Palazzi)
- Il livello vegetale viene chiamato *Levushim*; (Rivestimenti)
- Il livello animato viene chiamato *Mala'achim*; (Angeli)
- Il livello umano viene chiamato "anime umane"

Le dieci *Sefirot* in ogni mondo vengono considerate le parti del Creatore in essi. Le anime umane in ogni mondo sono il suo centro e ricevono il loro sostentamento dagli altri livelli.

Coloro i quali studiano *Lo Zohar* dovrebbero tenere a mente che tutti gli oggetti vengono valutati solo nei riguardi della loro interazione

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

in un dato mondo. Tutta la ricerca si riduce allo studio dell'anima umana ed a cosa viene in contatto con essa.

Dato che *Lo Zohar* studia solo le anime che sono vestite nei corpi in questo mondo, *Ein Sof* anche viene studiato solo da questo punto di vista. In altre parole, il libro investiga l'influenza, il programma ed il desiderio di *Ein Sof* nei nostri riguardi, ma non nei riguardi di qualsiasi altro oggetto in altri mondi.

Tutto il programma della Creazione dall'inizio alla fine è incluso nell' *Ein Sof*, ed i mondi di *Brià*, *Yetzirà*, *Assiyà*, così come il nostro, costituiscono l'esecuzione effettiva di questo programma.

Tutte le azioni in tutti i mondi, quindi, sono la conseguenza dell'esecuzione del programma che ha le radici in *Ein Sof*, che da lì discendono nel mondo di *Atzilut* e si frammentano in sottoprogrammi. Essi scendono in un preciso ordine, attraverso i mondi, nel nostro, sottoforma di governo generale e governo individuale.

Le anime umane hanno origine nel mondo di *Brià*. Questo accade perché, cominciando con questo mondo, un uomo possa investigare la loro dipendenza e la loro connessione all'*Ein Sof*. Le dieci *Sefirot* in ogni mondo dei mondi di *BYA* pertanto, ricevono il programma, il metodo ed il tempo assegnato per l'esecuzione di ognuna delle proprie parti dalle dieci *Sefirot* del mondo di *Atzilut*.

Dato che nel mondo di *Atzilut* il disegno della Creazione esiste come un programma, la Luce di *Ein Sof*, che passa attraverso *Atzilut*, rimane incolore. Tutte le informazioni che otteniamo sono basate sulle trasformazioni infinite della Luce che ci rivelano i colori di *Brià*, *Yetzirà* ed *Assiyà*.

CAPITOLO 10 DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

Per comprendere almeno qualcosa della natura circostante e di noi stessi, abbiamo bisogno di avere un'idea chiara dello scopo della Creazione ed il suo stato finale in quanto gli stati intermedi sono piuttosto ingannevoli. I kabbalisti affermano che lo scopo della Creazione è di portare gli esseri creati al supremo piacere. Per questa ragione il Creatore ha creato le anime, il "desiderio di ricevere piacere". Dato che desiderava saziarle completamente con la delizia, Egli creò un desiderio di godere massimo equivalente al Proprio desiderio di dare piacere.

Perciò l'anima è il desiderio di godere. In conformità a questo desiderio, l'anima riceve il piacere dal Creatore. La quantità del desiderio ricevuto può essere misurata per mezzo del livello del desiderio di riceverlo.

Tutto ciò che esiste è relazionato sia al Creatore che alla Sua Creazione. Prima della creazione del desiderio di godere, o delle anime, esisteva solo il desiderio del Creatore di apportare delizia. Perciò, in linea con il Proprio desiderio, il desiderio di dare piacere creò una quantità di desiderio di godere uguale, ma questo, aveva la caratteristica opposta.

Di conseguenza, il desiderio di godere è l'unica cosa creata e che esiste oltre al Creatore. Inoltre, questo desiderio è la materia di tutti i mondi, di tutti gli oggetti che li popolano ed il piacere proveniente dal Creatore, da loro vita e li governa tutti.

Nei mondi spirituali il divario tra le caratteristiche e i desideri divide in due gli oggetti spirituali allontanandoli l'uno dall'altro proprio

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

come due oggetti corporei sono separati dalla distanza. Nel nostro mondo, se due persone amano e odiano la stessa cosa, cioè le loro predilezioni coincidono, diciamo che essi sono vicini l'uno all'altro.

Se le loro predilezioni ed i punti di vista differiscono, la loro distanza è proporzionata alla differenza tra le loro predilezioni e punti di vista. L'affinità tra le persone è stabilita dalla vicinanza "spirituale", non da quella fisica. Quelli che si amano l'un l'altro, aderiscono l'un l'altro e si fondono, mentre quelli che si odiano reciprocamente sono distanti spiritualmente come due poli.

Il desiderio di ricevere piacere: L'anima è infinitamente distante dal Creatore dato che è opposta al desiderio di dare piacere del Creatore. Per riparare questa lontananza delle anime dal Creatore, tutti i mondi furono creati e divisi in due sistemi antagonisti: i quattro mondi di Luce *ABYA* si oppongono ai quattro mondi oscuri *ABYA*.

La differenza tra il sistema dei mondi di Luce ed il sistema dei mondi oscuri risiede solo nel fatto che la caratteristica particolare del primo, mondi di luce, è di dare piacere mentre quella del secondo, i mondi oscuri, è di riceverlo. In altre parole, il desiderio iniziale di godere è stato diviso in due parti: una è rimasta la stessa nelle proprie caratteristiche (ricevere) mentre l'altra ha acquisito gli attributi del Creatore, cioè si è avvicinato a Lui, si è fuso con Lui.

Più tardi, i mondi furono abbassati al nostro mondo terreno cioè il posto in cui gli umani esistono come sistemi di "corpo ed anima". Il corpo è il desiderio di ricevere piacere sceso invariato attraverso i mondi oscuri *ABYA*, che è il desiderio di godere per il proprio interesse, l'egoismo. Allora, l'anima scende attraverso tutto il sistema dei mondi di Luce e si veste nel corpo.

Quindi, una persona nasce egoista e continua ad esistere sotto l'influenza di questo sistema fino a che egli od ella cominciano ad osservare le leggi spirituali e portano gioia al Creatore. Facendo così, un

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

uomo si purifica gradualmente dall'egoismo (il desiderio di godere per se stesso) ed acquisisce il desiderio di gioire per amore del Creatore.

Qui comincia un periodo di correzione che continua fino a quando tutto l'egoismo viene trasformato in altruismo (il desiderio di godere solo per amore del Creatore).

In questo modo, le caratteristiche di un uomo diventano uguali a quelle del Creatore dato che, ricevere per amore di un altro non è considerato ricevere, ma dare. Per il fatto che l'equivalenza delle caratteristiche vuol dire fusione, o adesione, una persona automaticamente riceve tutto ciò che è stato preparato per lui, o lei, nel Piano del Creatore.

La divisione in due parti del desiderio di godere creato divinamente (il corpo e l'anima) per mezzo dei sistemi di ABYA ci permette di trasformare l'egoistico desiderio di godere in desiderio di godere per il piacere del Creatore. In questo modo, possiamo ricevere sia tutto ciò che è stato preparato per noi, secondo il progetto del Creatore, sia diventare degni di fonderci con Lui.

Questo viene considerato lo scopo finale della Creazione. A questo livello, la necessità del sistema oscuro di ABYA scompare e cessa di esistere. Il lavoro destinato a durare 6.000 anni (il tempo che serve per trasformare l'egoismo in desiderio di godere per amore del Creatore) viene effettivamente compiuto da ogni persona durante la di lei, o di lui, vita e da tutte le generazioni messe insieme. Ognuno deve continuare a reincarnarsi fino a che il lavoro è completato. L'esistenza del sistema oscuro di ABYA è necessario solo per la creazione del corpo, in modo che, correggendo il proprio egoismo, un uomo acquisirà la sua seconda natura divina.

Quindi, se l'egoismo (il desiderio egoistico di godere) è così indegno, come è potuto apparire nel pensiero del Creatore? La risposta è semplice: dato che nel mondo spirituale il tempo non esiste, lo stato

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

finale della Creazione è apparsa simultaneamente con il progetto stesso della Creazione. Questo è perché nei mondi spirituali, il passato, il presente ed il futuro si fondono in un unico insieme.

Quindi, il desiderio egoistico di godere, le caratteristiche opposte e la separazione dal Creatore che ne risultano, non sono mai esistite nel mondo spirituale. Dall'inizio della Creazione alla sua fine, l'anima passa attraverso tre stati. Il primo stato è finale; esso esiste già accanto al Creatore dovuto alla somiglianza delle caratteristiche.

Il secondo stato è la nostra realtà, in cui l'egoismo (diviso nel corpo e nell'anima da i due sistemi di ABYA) viene trasformato in altruismo durante i 6.000 anni. Durante questo periodo, solo le anime sono sottoposte alla correzione. L'egoismo, insito in loro sotto l'influenza del corpo, viene distrutto e, l'altruismo, insito in loro per mezzo la natura, viene acquisito.

Anche le anime dei giusti non raggiungono il *Gan Eden* (Il Giardino dell'Eden- livello nel sistema dei Mondi di Luce di ABYA) fino a quando tutto l'egoismo è distrutto ed essi marciscono nella "terra" (*Malchut* del mondo di *Assyà*).

Il terzo stato è lo stato delle anime corrette dopo il "risveglio dei morti", dopo la correzione dei "corpi". È la situazione in cui l'egoismo, insito nel corpo, si trasforma in altruismo ed il corpo diventa degno di ricevere tutta la delizia che il Creatore ha preparato per esso. Allo stesso tempo, il corpo si fonde con il Creatore a causa dell'equivalenza delle loro caratteristiche. Facendo questo, esso dà piacere al Creatore dato che l'unificazione con il Creatore è *il vero* piacere.

Guardando da vicino questi tre stati, scopriremo che ognuno di essi necessita della comparsa dell'altro. Allo stesso tempo, l'esclusione di uno di loro causerebbe l'annullamento degli altri.

Per esempio, se il terzo stato finale non fosse apparso, nemmeno il

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

primo sarebbe potuto apparire. Questo perché il primo stato è originato dal fatto che il terzo esiste ed è già presente nel primo. Tutta la perfezione del primo stato è determinata dalla proiezione del suo stato futuro sul presente. Senza l'esistenza dello stato futuro, lo stato attuale sarebbe stato anch'esso annullato. È così perché non c'è tempo nella spiritualità, solo mutevoli situazioni.

Prima dell'inizio della Creazione, nel Pensiero della Creazione la meta era disegnata come definitiva ed esistente e qui è dove la Creazione è cominciata. Quindi, il primo ed il secondo stato sono sostenuti dall'ultimo, il terzo. Parlando in modo generico, contrariamente alle nostre azioni in questo mondo, ogni azione in spiritualità comincia col designare lo stato finale potenziale seguita dall'atto del raggiungimento reale di questo.

Quindi, il futuro necessita dell'esistenza del presente. Così, se qualcosa fosse scomparsa dal secondo stato (il lavoro di auto correzione), come sarebbe potuto apparire il terzo stato corretto (che necessita del primo)? Allo stesso modo il primo stato in cui la perfezione esiste già, grazie al terzo futuro, necessita dell'esistenza e del completamento sia del secondo che del terzo stato.

Comunque, se il terzo stato esiste già (sebbene non nelle nostre sensazioni) e, secondo il progetto del Creatore, siamo obbligati a raggiungerlo, dov'è il nostro libero arbitrio allora?

Da quello che abbiamo detto fino ad ora sembrerebbe che, sebbene siamo obbligati a raggiungere la meta decisa, ci siano due modi di farlo o di passare dal primo al terzo stato:

- Il primo modo è volontario; include l'osservanza conscia dei ruoli descritti dalla Kabbalah;
- Il secondo è la strada della sofferenza; dato che la sofferenza può purificare il corpo dall'egoismo, forzarlo a raggiungere l'altruismo e, quindi, fondersi con il Creatore.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

L'unica differenza tra queste due strade è che la prima è più corta. Dopo tutto, la seconda o strada della sofferenza, ci porta anche indietro alla prima. In qualsiasi evento, tutto è interconnesso e necessita in modo mutuo di tutti i nostri stati, dall'inizio della Creazione alla sua fine. Dato che siamo corrotti e meschini, dobbiamo diventare perfetti come il nostro Creatore. In verità, Uno perfetto come Lui non può creare imperfezione.

Adesso comprendiamo che il corpo che possediamo non è il nostro vero corpo. Infatti, il nostro vero corpo, perfetto ed immortale, esiste nei suoi primo e terzo stato. Nel nostro stato attuale (secondo), ci è stato dato deliberatamente un corpo vile, corrotto, difettoso e completamente egoista il quale è staccato dal Creatore a causa delle differenze nei desideri. Abbiamo ricevuto questo corpo in modo specifico per lo scopo di correggerlo e riceviamo un corpo immortale al suo posto, quando riceviamo il terzo stato. Solo nel nostro stato attuale possiamo completare il lavoro.

In ogni modo, una persona potrebbe dire che, nel secondo stato, noi esistiamo anche nell'assoluta perfezione. Questo perché il nostro corpo (il desiderio di godere, egoismo), che muore sempre di più con ogni giorno che passa, non ci crea ostacoli per raggiungere lo stato desiderato. Ce n'è solo uno: il tempo richiesto per la sua eliminazione finale e per la ricezione del corpo eterno e perfetto al suo posto, cioè il desiderio altruistico.

Tuttavia, come potrebbe un tale universo imperfetto, cioè noi e la nostra società con le sue vili inclinazioni, venire fuori da un Creatore così perfetto? La risposta è: il nostro corpo transitorio, tutto l'universo e l'umanità nella sua forma presente non furono inclusi nello scopo del Creatore. Egli considera che noi esistiamo già nel nostro stato finale. Tutto ciò è provvisorio (come il corpo con il proprio egoismo), facilita semplicemente la nostra ascesa spirituale lavorando su noi stessi.

Tutti gli altri esseri creati che popolano questo mondo spirituale salgono e scendono insieme a noi e, insieme a noi, raggiungono la

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

perfezione. Dato che il terzo stato influenza il primo, siamo destinati a raggiungere la meta decisa, in due modi: con lo sviluppo spirituale volontario o subendo la sofferenza, la quale influenza solo i nostri corpi.

Ne consegue che l'egoismo fu creato solo per essere sradicato dal mondo e trasformato in altruismo. La sofferenza ci mostra com'è insignificante il corpo per rivelare la sua brevità ed indegnità.

Quando nel mondo tutti decideranno di sradicare l'egoismo, di pensare agli altri e non a loro stessi, tutte le ansie scompariranno e tutti vivranno sicuramente una vita calma, in salute e felice, dato che ognuno sarà fiducioso che il proprio benessere sarà assicurato.

Ma fino a quando saremo conficcati nell'egoismo, non ci sarà salvezza dalla sofferenza, come accade costantemente all'umanità. Al contrario, il Creatore manda queste sofferenze con lo scopo di guidarci a decidere di scegliere la strada offerta dalla Kabbalah, la strada dell'amore e della cura dell'altro.

Quindi la Kabbalah considera le istruzioni che si riferiscono alle relazioni interpersonali più importanti dei doveri riguardanti il Creatore. Questo perché i doveri sociali portano ad una distruzione più veloce dell'egoismo.

Anche se non abbiamo ancora raggiunto il terzo stato, questo in nessun modo ci sminuisce, infatti è semplicemente una questione di tempo. Noi possiamo già sentire adesso il futuro, nel nostro stato attuale, tuttavia la nostra capacità di sentire il futuro dipende dalla nostra fiducia in esso. Come risultato, una persona totalmente fiduciosa può sviluppare una sensazione chiara del terzo stato. Quando succede questo, è come se i nostri corpi non esistessero.

Comunque, l'anima esiste eternamente dato che questo attributo coincide con il Creatore (in contrasto con la mente, che è il prodotto della materia). L'anima acquisisce l'attributo del Creatore nel processo di

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

sviluppo sebbene la propria natura iniziale consista del desiderio di ricevere piacere.

Il desiderio crea i bisogni ed i bisogni stimolano i pensieri e la conoscenza appropriata per andare loro incontro. Ovviamente, poiché le persone hanno dei desideri differenti, è solo che naturale che i loro bisogni, i loro pensieri ed il loro sviluppo saranno differenti.

Chi ha solo desideri vili, direzionerà i propri pensieri e la propria educazione al soddisfacimento di questi. Sebbene usino la loro conoscenza ed il loro intelletto, questi stanno servendo la mente (animata) bassa. Le persone il cui desiderio per il piacere a base egoistica è limitato ai bisogni umani come il potere sugli altri, usano la loro forza, il loro intelletto e la loro educazione per soddisfarlo.

Il desiderio di godere sugli altri è focalizzato sull'uso della conoscenza per ricevere piacere. Queste persone devono usare le loro menti per soddisfare tali bisogni. Questi tre tipi di desideri non esistono mai nella loro forma pura in quanto essi sono mischiati in vari attributi in ognuno di noi. È questa combinazione di desideri a rendere la persone diverse.

Mentre passano attraverso i mondi puri (di Luce) *ABYA*, le anime umane acquisiscono la capacità di ricevere il piacere per amore sia per altri che per il Creatore. Quando le anime entrano nel corpo, viene creato il desiderio per l'altruismo, un'aspirazione al Creatore. La forza di questa aspirazione dipenderà dalla grandezza del desiderio.

Tutto ciò che l'anima ottiene nel secondo stato rimane in suo possesso per sempre, incurante del grado di deterioramento o dell'età del corpo. Viceversa, fuori di esso, l'anima riceve istantaneamente un livello spirituale corrispondente e ritorna alla propria Radice. Naturalmente, l'eternità dell'anima non dipende in nessun modo dalla conoscenza che è stata acquisita durante la vita, infatti, questa scompare con la morte del corpo. La sua eternità sta solo nell'acquisizione delle

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

caratteristiche del Creatore.

E' risaputo che durante i 6.000 anni, che ci sono stati dati per la correzione, con l'aiuto della Kabbalah dobbiamo correggere, non i nostri corpi con i loro desideri di godere corrotti, ma solo le nostre anime elevandole ai livelli di purezza e di sviluppo spirituale. In ogni caso, la correzione finale dell'egoismo è possibile solo nello stato chiamato "il risveglio dei morti".

Come abbiamo già menzionato, il primo stato necessita dell'esistenza del terzo per manifestarsi pienamente. Quindi, il primo stato richiede il "risveglio dei corpi morti", cioè il risveglio dell'egoismo con tutti i propri difetti. Allora, il lavoro di trasformare l'egoismo nella sua forma corrotta, in altruismo dello stesso grado, comincia di nuovo. In questo modo guadagniamo doppiamente:

- Riceviamo dal corpo un enorme desiderio di godere;
- Godiamo non per noi stessi, ma per il piacere della realizzazione del desiderio del Creatore. È come se non percepiamo piacere, ma piuttosto permettessimo a Lui di donarlo a noi. Così noi siamo simili a Lui nell'azione, Siamo Fusi con il Creatore. Egli ci dà piacere e noi Gli permettiamo di farlo. Quindi, il "risveglio dei morti" deriva dal primo stato.

Da quanto comprendiamo ora, il "risveglio dei morti" dovrebbe accadere alla fine del secondo stato e cioè dopo la distruzione dell'egoismo, l'acquisizione dell'altruismo ed il raggiungimento dell'anima del livello spirituale più alto. In questo stato, l'anima ottiene la perfezione e rende il corpo capace di far esperienza di un risveglio e di una correzione completa.

A proposito, questo principio (il "risveglio dei morti") è efficace in ogni caso. Quando vogliamo correggere un'abitudine, un attributo od un'inclinazione cattiva, dobbiamo liberarcene completamente. Solo

allora potremmo ricominciare ad usarla in modo parziale nella giusta direzione. Quindi, fino a quando non ce ne libereremo interamente, questa abitudine non potrà essere usata in un'appropriata, intelligente ed indipendente via . Adesso, possiamo capire il nostro ruolo nella lunga catena della realtà nella quale ognuno di noi ne è un piccolo anello.

Le nostre vite sono divise in quattro periodi:

1. Il conseguimento del massimo livello di egoismo. Noi lo riceviamo dall'oscuro sistema di *ABYA* per correggerlo in seguito. I godimenti che noi riceviamo nell'oscuro sistema di *ABYA* non soddisferanno il desiderio di godere anzi, lo accresceranno soltanto.

Ad esempio, quando uno desidera godere e riceve godimento, il desiderio si raddoppia. Quando il desiderio raddoppiato è soddisfatto, si quadruplica. Se noi non limitiamo noi stessi nei desideri superflui (usando il metodo kabbalistico) purificandoli e poi trasformandoli in altruismo, il nostro desiderio continuerebbe a crescere tutta la vita. Alla fine, nel nostro letto di morte, scopriremo che avremo fallito nel raggiungere anche solo la metà di quello che avremmo voluto.

In altre parole, sebbene il ruolo delle forze oscure sia di fornirci il materiale su cui lavorare, di solito risulta che noi stessi siamo il materiale per le forze oscure.

2. Nel secondo periodo, il punto puro nei nostri cuori (che esiste da quando nascemmo spiritualmente) riceve la forza e l'opportunità di salire osservando le leggi spirituali con l'aiuto dei mondi di Luce *ABYA*.

Il lavoro principale in questo periodo è quello di acquisire ed incrementare il desiderio per i massimi piaceri spirituali. Al momento della nascita, noi desideriamo solo cose materiali: dominare tutto il mondo ed impadronirci della ricchezza, della fama e del potere a dispetto della loro transitorietà ed instabilità.

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

Quindi, quando sviluppiamo il desiderio spirituale, vogliamo controllare anche l'eterno mondo spirituale. Questo è sia il vero desiderio che l'egoismo finale. Lavorando su noi stessi, su questo enorme desiderio di ricevere per auto gratificazione, possiamo ottenere i gradi spirituali più alti in proporzione al nostro egoismo corretto.

L'egoismo crea delle difficoltà tremende e ci spinge via dallo spirituale. Se non combattiamo continuamente e fieramente con noi stessi, cominceremo a desiderare qualsiasi cosa al mondo mentre se avremo successo nella battaglia, sentiremo una forte ed insolita attrazione per il Creatore, che ci aiuterà a fonderci con Lui.

Questa non è una battaglia contro i desideri, i quali, per altro, ci sono familiari in questo mondo o quella per mezzo della quale un uomo si limita e si disciplina nell'usare i propri desideri. Piuttosto, noi coltiviamo un avvincente e struggente desiderio di raggiungere la spiritualità e l'eternità dopo la contemplazione della grandezza della spiritualità, dell'eternità e del dominio al di là del tempo e dell'universo. Questo desiderio di fondersi con il Creatore è l'ultimo livello del secondo periodo.

Il terzo periodo di sviluppo comprende lo studio della Kabbalah e l'osservanza delle leggi del Mondo Superiore. In questo siamo assistiti da uno schermo anti-egoismo l'intento del quale è di portare gioia al Creatore e di non ricevere, in alcun modo, per il nostro proprio beneficio. Questo lavoro corregge e trasforma l'egoismo in desiderio di compiere buone azioni, così come fa il Creatore.

In proporzione alla parte annullata dell'egoismo, noi riceviamo un'anima di un certo livello ed una certa quantità di "Luce-piacere" costituita di cinque parti: *Nefesh, Ruach, Neshamà, Hayà, Yechidà (NRNHY)* (pronunciato *Naranha*"i). Tanto quanto conserveremo il desiderio di godere egoistico, l'egoismo, altrettanto così rimarremo staccati dal Creatore ed anche la più piccola particella dell'anima non potrà entrare nei nostri corpi.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Comunque, dopo aver distrutto completamente l'ego ed aver ottenuto il desiderio di godere solo per amore del Creatore (diventando simili a Lui), tutta la nostra anima (una parte dell'anima comune) immediatamente ci condurrà oltre.

Il quarto periodo segue il "risveglio dei morti", quando il restauro dell'anima è completo ed accade una volta che l'egoismo è completamente annullato. Allora, il lavoro di trasformarlo in altruismo, ricomincia anche se solo poche persone nel nostro mondo possono completare questo lavoro.

La Kabbalah dice che tutti i mondi furono creati per amore dell'uomo (uomo nel senso di "umanità collettiva"). Quindi, non è strano che il Creatore si sia disturbato nel creare tutto questo per un oggetto così piccolo come l'uomo il quale è smarrito persino nel nostro mondo, per non parlare degli altri mondi? Perché l'umanità ha bisogno di tutta questa Creazione?

La gioia del Creatore, che risiede nel deliziare le Sue creature, dipende da quanto esse possano percepire e discernere. Esso è anche condizionato da quanto possiamo discernere Lui come il donatore di tutta la bontà. Solo in questo caso Egli riceve piacere da noi. È simile ad un genitore che gioca con il proprio amato bambino e gode dell'atteggiamento del bambino nei suoi riguardi. Il genitore è deliziato dal bambino che lo riconosce come un'amorevole e forte genitore che aspetta solamente le sue richieste, pronto ad esaudirle.

Adesso cerca di immaginare quale immensa delizia il Creatore tragga da quelli perfetti che si sono innalzati così in alto. Essi riconoscono e fanno esperienza di tutto ciò che Egli ha preparato per loro. Essi hanno stabilito una relazione con il Creatore che somiglia a quella del genitore e l'affezionato ed amato figlio. Da questo comprenderai che fu utile per Lui creare tutti i mondi e gli scelti capiranno anche di più cosa scoprono coloro che si avvicinano alla rivelazione del Creatore.

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

Per preparare i Suoi esseri creati alla rivelazione dei mondi, il Creatore ci ha fornito di quattro livelli di sviluppo: inanimato, vegetale, animato ed umano corrispondenti ai quattro livelli del desiderio di ricevere piacere. Il livello principale è il quarto ma è ottenibile solo attraverso lo sviluppo graduale, dopo aver conosciuto a fondo e completamente ogni livello.

Il primo livello (inanimato) è l'inizio della manifestazione, il concepimento del desiderio nel nostro mondo terreno. La sua forza include tutti i tipi di natura inanimata ma nessuno degli elementi che formano questa natura (per esempio le rocce) possono muoversi in modo indipendente.

Il desiderio di godere produce i bisogni e questi generano il movimento verso il raggiungimento dell'oggetto desiderato. In questo caso (il primo livello) il desiderio di godere è molto piccolo. Esso riguarda quindi solo la somma di tutti gli elementi e non viene manifestato separatamente in ognuno degli elementi inanimati della natura.

Al prossimo livello (vegetale), il desiderio di godere è più grande e si manifesta già in ogni elemento particolare. Quindi, ogni elemento al livello vegetale, possiede già la capacità di movimento individuale (per esempio, le piante aprono i loro petali e si girano verso il sole). Questo livello include i processi come l'assorbimento e la secrezione, tuttavia, agli esseri di questo livello manca ancora la sensazione di libero arbitrio individuale.

Al terzo livello (animato), il desiderio di ricevere piacere cresce ancora di più. Il desiderio produce le sensazioni individuali in ogni elemento particolare e crea una vita unica per chiunque, una vita che differisce da quelle degli altri. Tuttavia, a questo livello, non c'è alcun senso d'empatia con gli altri. A questi esseri manca ancora la compassione necessaria o la gioia nei riguardi degli altri.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

All'ultimo, quarto livello (umano), il desiderio di godere crea la sensazione degli altri. Per esempio, la differenza tra il terzo e il quarto livello è simile alla differenza tra tutti gli animali messi insieme ed un singolo essere umano. È così perché gli animali non possono sentire gli altri e possono generare i bisogni solo entro i limiti dei loro desideri.

Allo stesso tempo, una persona che può sentire l'altro acquisisce i bisogni dell'altro e, quindi, diventa invidioso degli altri, vuole sempre di più fino a quando, alla fine, quella persona desidererà il mondo intero.

La meta del Creatore è di dare piacere agli esseri creati in modo che essi riveleranno la Sua grandezza e riceveranno tutta la delizia che Egli ha preparato per loro. Chiaramente, solo gli esseri umani possono adempiere questo ruolo. Solo gli umani hanno la sensazione necessaria degli altri e solo loro possono trasformare il desiderio di godere in desiderio di dare piacere agli altri seguendo i suggerimenti della Kabbalah durante il processo di lavoro su loro stessi.

La presenza di tali capacità porta ad una persona la sensazione dei mondi spirituali e del Creatore. Raggiungendo un certo livello di *NRNHY* (Luci) in un particolare mondo spirituale, una persona riceve piacere in conformità allo scopo della Creazione.

Noi possiamo sembrare piccoli ed insignificanti, ciò nonostante è l'uomo che costituisce il centro e lo scopo della Creazione. Noi siamo come il verme che vive dentro la radice, credendo che il mondo intero sia amaro e piccolo come la radice in cui è nato. Comunque, quando sfonda l'involucro della radice e guarda fuori, esso urla meravigliato: "Pensavo che il mondo intero fosse come la mia radice! Adesso vedo realmente quanto sia vasto e bello il mondo!"

Allo stesso modo, noi che eravamo nati entro l'involucro dell'egoismo e che desideravamo solo di far piacere a noi stessi, non possiamo sfondare quest'involucro senza la Kabbalah, lo strumento della nostra correzione. Non possiamo trasformare il desiderio di piacere nel

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

desiderio di dare piacere agli altri ed al Creatore. Questo è perché pensiamo che il mondo intero sia solo quello che vediamo e percepiamo, fallendo nel percepire quanto bene ha preparato per noi il Creatore.

Tutto ciò che è stato creato è diviso in cinque mondi: *Adam Kadmon*, *Atzilut*, *Brià*, *Yetzirà* e *Assiyà*. Tuttavia, ognuno di loro è formato da un interminabile numero di elementi. I cinque mondi corrispondono alle cinque *Sefirot*: *Adam Kadmon* corrisponde a *Sefirat Keter*, *Atzilut* corrisponde a *Sefirat Hochmà*, *Brià* a *Sefirat Binà*, *Yetzirà* a *Sefirat Tifferet* e *Assiyà* corrisponde a *Sefirat Malchut*.

La Luce (piacere) che riempie i mondi è divisa di conseguenza in cinque gruppi: *Yechidà*, *Hayà*, *Neshamà*, *Ruach* e *Nefesh* (l'abbreviazione nell'ordine inverso forma la parola *NRNHY*).

Quindi, il mondo di *Adam Kadmon* è riempito di piacere (Luce) chiamato *Yechidà*; il mondo di *Atzilut* è riempito di piacere chiamato *Hayà*; il mondo di *Brià* è riempito di piacere chiamato *Neshamà*; il mondo di *Yetzirà* è riempito di piacere chiamato *Ruach*; ed il mondo di *Assiyà* è riempito di piacere chiamato *Nefesh* (vedi Tabella 1).

I mondi provengono dal Creatore. Cioè, sia il desiderio di ricevere piacere che il piacere che li riempie provengono dal Creatore. In più, ogni mondo è diviso a sua volta in *Sefirot*: *Keter*, *Hochmà*, *Binà*, *Tifferet* e *Malchut*, che sono riempiti delle loro Luci corrispondenti *NRNHY* (vedi Tabella 1).

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Mondo	Principale Luce in ogni mondo	Sefirot in ogni mondo (Sefirà principale in neretto) e Le Luci che li riempiono
<i>Adam Kadmon</i>	<i>Yechidà</i>	Keter (Yechidà) <i>Hochmà (Hayà)</i> <i>Binà (Neshamà)</i> <i>Tifferet (Ruach)</i> <i>Màlchut (Nefesh)</i>
<i>Atzilut</i>	<i>Hayà</i>	<i>Keter (Yechidà)</i> Hochmà (Hayà) <i>Binà (Neshamà)</i> <i>Tifferet (Ruach)</i> <i>Màlchut (Nefesh)</i>
<i>Brià</i>	<i>Neshamà</i>	<i>Keter (Yechidà)</i> <i>Hochmà (Hayà)</i> Binà (Neshamà) <i>Tifferet (Ruach)</i> <i>Màlchut (Nefesh)</i>
<i>Yetzirà</i>	<i>Ruach</i>	<i>Keter (Yechidà)</i> <i>Hochmà (Hayà)</i> <i>Binà (Neshamà)</i> Tifferet (Ruach) <i>Màlchut (Nefesh)</i>
<i>Assiyà</i>	<i>Nefesh</i>	<i>Keter (Yechidà)</i> <i>Hochmà (Hayà)</i> <i>Binà (Neshamà)</i> <i>Tifferet (Ruach)</i> Malchut (Nefesh)

Tabella 1

In più, ci sono quattro livelli in ogni mondo: inanimato, vegetale, animato ed umano. I palazzi (*Heichalot*) corrispondono al livello inanimato; i vestiti (*Levushim*) corrispondono al livello vegetale; gli angeli (*Mala'achim*) al livello animato e le anime umane (*Neshamà*) a quello umano.

Questi livelli sono situati l'uno dentro l'altro come cerchi concentrici (o come strati di cipolla).

- Il più interno, *Sefirat Keter*, influenza un particolare mondo come il Creatore.

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

- *Neshamot* (le anime delle persone che esistono in un particolare mondo) lo rivestono.

- Dunque, *Mala'achim*, *Levushim* e *Heichalot* si rivestono l'un l'altro.

I livelli inanimato, vegetale ed animato, furono creati per amore del quarto livello di desiderio: l'anima umana. Quindi, è come se essi rivestissero l'anima umana (servendola) dall'esterno. Dalla nascita, noi possediamo una parte della comune (originale) anima. Questa parte è un punto nei nostri cuori, all'interno dei nostri desideri, od egoismo. Tutto della Creazione è costruito in modo tale che le leggi generali che governano ad ogni livello e in ogni mondo si rivelino in ogni parte della Creazione, anche nelle particelle più piccole.

Per esempio, tutto ciò che esiste è diviso in cinque mondi, o *Sefirot*: *Keter*, *Hochmà*, *Binà*, *Tifferet* e *Malchut*. Ogni particolare mondo è composto da cinque *Sefirot*, al cui interno anche il più piccolo oggetto significativo è anch'esso diviso in cinque *Sefirot*.

Come è stato già detto, ci sono quattro livelli nel nostro mondo: inanimato, vegetale, animato e umano. Questi corrispondono alle *Sefirot* *Malchut*, *Tifferet*, *Binà*, *Hochmà* ed alla loro radice, *Keter*.

Inoltre, ogni parte dei livelli inanimato, vegetale, animato ed umano, è divisa in quattro sotto livelli (inanimato, vegetale, animato ed umano) a seconda della grandezza del desiderio. Di conseguenza, il desiderio umano è anch'esso formato da quattro livelli: inanimato, vegetale, animato ed umano, con il punto dell'anima al centro di ogni livello.

Comunque, anche se una persona iniziasse ad osservare le leggi spirituali senza avere nei confronti del Creatore un atteggiamento speciale come verso il reggente di tutta l'esistenza (senza il dovuto rispetto e timore dato che non può percepirLo) e se volesse ricevere piacere solo per se stessa, nonostante tutto aspirerebbe ad acquisire

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

un'inclinazione per l'altruismo e questo è sufficiente affinché il punto nel cuore inizi a svilupparsi e ad essere percepito.

Questo è ciò che fa la Kabbalah ed il suo metodo di ottemperanza delle leggi spirituali così sorprendente. Perciò, lo studio e l'osservanza dei suoi principi, malgrado lo scopo egoistico di crescita spirituale, purificherà ed eleverà gradualmente lo studente, benché salga solo al primo livello inanimato.

In misura dell'entità di quanto eleviamo lo spirituale al di sopra del materiale ed aspiriamo all'altruismo, noi cambiamo i nostri desideri e, di conseguenza, costruiamo l'intera struttura di questo primo livello. L'anima allora si eleva e si riveste nella *Sefirat Malchut* del mondo di *Assiyà*, in questo modo, l'intero corpo della persona percepisce la luce corrispondente (piacere) a quel livello. Questa Luce aiuta ad avanzare ulteriormente verso i livelli ancor più elevati.

Proprio come il punto della Luce dell'anima del livello di *Nefesh* esiste nei nostri cuori al momento della nascita spirituale, così il punto di un livello più alto di *Ruach* di *Assiyà* si trova dentro l'intero livello emergente di *Nefesh* di *Assiyà*.

Lo stesso avviene ad ogni livello: dopo aver conosciuto completamente un livello, una persona passa al punto del successivo livello superiore. Questa è la sola connessione tra i livelli più bassi e quelli più alti, su fino al più alto. È attraverso questo punto che una persona può avanzare verso il Creatore.

La Luce di *Nefesh* del mondo di *Assiyà* è riferita come la "Luce del livello inanimato del mondo di *Assiyà*" perché essa corrisponde alla parte inanimata corretta del desiderio nel corpo. Le azioni di una tale persona nel mondo spirituale assomigliano alle azioni della natura inanimata nel mondo terreno. In entrambi i casi, il movimento individuale è assente ed una persona appartiene semplicemente ad un onnicomprensivo movimento generale della massa collettiva dei desideri e di tutti gli oggetti inanimati.

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

In corrispondenza alle 613 leggi spirituali, l'oggetto chiamato *Nefesh* del mondo di *Assiyà* include elementi individuali che somigliano ai 613 organi del corpo umano. Ognuno di essi ha una percezione unica (piacere) della Luce del Creatore. Comunque, le differenze tra le parti rimangono impercettibili ed il kabbalista percepisce solo l'impatto generale della luce che si estende allo stesso modo a tutte le parti. Sebbene non ci sia differenza tra le *Sefirot* dal più alto (*Keter* di *AK*) al più basso (*Malchut* di *Assiyà*), una tale differenza esiste solo rispetto alla persona che riceve la Luce.

Le *Sefirot* sono divise in vasi e la Luce che li riempie. La Luce emana dal Creatore Stesso. I vasi vengono anche chiamati *Sefirot Keter, Hochmà, Binà, Tifferet e Malchut*. Negli ultimi tre mondi, *Brià, Yetzirà ed Assiyà*, questi vasi costituiscono dei filtri che bloccano e misurano precisamente le porzioni di Luce al ricevente.

In questo modo, ciascuno riceve una porzione che corrisponde esattamente al livello di sviluppo spirituale di quell'anima. Sebbene la Luce dentro di essi sia omogenea, dalla prospettiva di chi riceve, noi, ci riferiamo alla Luce come *NRNHY* (foneticamente *Naranha"i*) perché la Luce è divisa in base alle caratteristiche dei filtri (vasi).

Malchut è il filtro più denso. La luce ricevuta da esso è piccola ed è destinata solo a correggere la parte Inanimata del corpo; perciò viene chiamata "la Luce di *Nefesh*".

Tifferet è un filtro più trasparente di *Malchut*; quindi, la porzione di luce che esso passa dal Creatore a noi, è destinata a spiritualizzare la parte vegetale del corpo. È più intensa della Luce di *Nefesh* ed è chiamata *Ruach*.

Binà è più trasparente di *Tifferet*. Questa *Sefirà* fa passare la Luce del Creatore che è destinata a correggere la parte Animata del corpo ed è chiamata *Neshamà*.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Hochmà è il filtro più trasparente. Esso fa passare la Luce per elevare i desideri del livello Umano. Essa è chiamata “la Luce di *Hayà*” ed il suo potere è illimitato.

Come abbiamo già fatto notare, se noi abbiamo già raggiunto il livello di *Nefesh* (con l’aiuto della Kabbalah), il punto del livello successivo, *Ruach*, esiste già dentro di noi. Se noi continuiamo ad applicare il metodo della Kabbalah per realizzare le leggi spirituali, noi acquisiremo il livello vegetale del desiderio del piacere, il quale sale e riveste la *Sefirat Tifferet* di *Assiyà*. Questo fornisce una Luce più potente – *Ruach* – che corrisponde al livello vegetale del corpo.

Come le piante nel nostro mondo, paragonate all’inanimato, sono in grado di movimenti personali, così una persona al principio dello sviluppo spirituale sperimenta il risveglio di movimenti e forze spirituali. Inoltre, quando una persona raggiunge completamente il livello di *Ruach*, il punto del livello successivo di *Neshamà* esiste già dentro quella persona.

Studiando i segreti della Kabbalah, una persona spiritualizza il livello animato nel proprio desiderio. Così, costruendo l’intero vaso, una persona sale, riveste la *Sefirat Binà* di *Assiyà* e riceve da essa la Luce di *Neshamà*. In questo caso, la persona viene chiamata un “animale puro” (animale purificato), a causa della parte animata purificata del corpo.

Proprio come un animale, una tale persona acquisisce una sensazione individuale di ognuno dei 613 desideri, perché, come un animale nel nostro mondo, quella persona compie singolarmente ogni movimento. La Luce che quella persona riceve differisce tanto quanto nel nostro mondo gli animali sono diversi dalle piante.

Conoscendo completamente i 613 desideri (le parti del vaso) e ricevendo una Luce speciale di piacere per ognuna delle sue 613 parti, una persona continua a lavorare su se stessa. La medesima Luce è usata per purificare la parte umana del desiderio, la quale ha avuto origine dal

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

punto apparso dopo che il vaso di *Neshamà* fu costruito completamente.

Una volta completata la creazione del desiderio corrispondente al livello umano, possiamo acquisire la capacità di percepire i sentimenti di altre persone e conoscere i pensieri degli altri. La Luce ricevuta (piacere) è diversa da quella del livello precedente tanto quanto nel nostro mondo una persona è diversa da un animale.

Inoltre, questi cinque livelli sono semplicemente i piaceri di *NRNHY* del mondo di *Assiyà*, cioè *Nefesh*. Anche *Ruach* è assente in esso perché *Ruach* è la Luce nel mondo di *Yetzirà*, *Neshamà* - nel mondo di *Brià*, *Hayà* - nel mondo di *Atzilut* e *Yechidà* - nel mondo di *Adam Kadmon*. Comunque, quello che esiste in generale è anche presente in ogni parte del generale, cioè nelle parti specifiche. In altre parole, questi cinque tipi di Luce si trovano nel mondo di *Assiyà*, sebbene al livello più piccolo ed inanimato di *Nefesh*.

Nel mondo di *Yetzirà* questi cinque tipi di Luce esistono al livello generale di *Ruach*. Nel mondo di *Brià* - è il *NRNHY* del livello di *Neshamà*; nel mondo di *Atzilut* - è il *NRNHY* del livello di *Hayà* e nel mondo di *Adam Kadmon* è il *NRNHY* del livello di *Yechidà*. La differenza tra i mondi è come la differenza tra i livelli di *NRNHY* nel mondo di *Assiyà*.

Di conseguenza, tutto dipende dal livello spirituale di coloro che desiderano raggiungere il Mondo Superiore e quindi eguagliare le loro qualità spirituali alle caratteristiche dei mondi. Logicamente essi diventano parte integrante dei mondi, il che spiega il perché tutti i mondi vennero creati e perché noi abbiamo bisogno di loro.

In effetti, noi saremmo stati incapaci di raggiungere il Creatore senza salire gradino per gradino in precisa successione i livelli *NRNHY* di ogni mondo. Raggiungendo un certo livello, noi sentiamo la luce (piacere) e questo ci aiuta a continuare a sradicare il desiderio egoistico del piacere fino a che raggiungeremo lo scopo della Creazione -

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

equivalenza e adesione con il Creatore.

È importante comprendere che il *NRNHY* costituisce la divisione dell'intera Creazione in cinque parti. Quello che funziona nel sistema generale funziona anche nella sua parte più piccola. Di conseguenza, anche il livello più basso del mondo di *Assiyà*, è formato dai suoi cinque elementi che lo costituiscono, il suo *NRNHY* individuale. La ragione è che ogni desiderio infinitesimale è composto da cinque parti: *Keter* (il rappresentante del Creatore), *Hochmà*, *Binà*, *Tifferet* e *Malchut* (i quattro livelli della Creazione stessa). Inoltre, il piacere che lo guida è formato anch'esso da cinque tipi di Luce di *NRNHY*.

Ne consegue che anche la Luce del livello spiritualmente inanimato nel mondo di *Assiya* non può essere raggiunta senza questi quattro tipi di raggiungimento. Nessuno può essere svincolato dallo studio della Kabbalah e dall'osservare le leggi spirituali per mezzo del pensiero per il bene delle persone e del Creatore. Nessuno di loro, inoltre, può raggiungere il livello di *Ruach*, o il livello di *Neshamà*, senza studiare i segreti della Kabbalah.

La nostra generazione è ancora immersa nell'oscurità. Comunque, la ragione di questo è chiaramente il declino generale della fede e, particolarmente, il declino della fede nella saggezza dei saggi. L'esempio più ovvio di questo declino sono i libri sulla Kabbalah di oggi, i quali abbondano di descrizioni materiali.

Per questo è emersa la necessità di un commento completo sul *Libro dello Zohar*, un lavoro che ci salverebbe da un'interpretazione erronea della Kabbalah. Questo commento è chiamato *Il Sulam* (La Scala) perché esso aiuta gli studenti a salire gradualmente i suoi gradini e raggiungere altezze spirituali. Tutto dipende dal desiderio di una persona di raggiungere le profondità della creazione dei mondi ed il posto che lui occupa in essi.

Lo scopo della Kabbalah può essere illustrato attraverso la seguente parabola:

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

Un cittadino di un Regno lontano violò la legge e per ordine del re fu bandito dal paese. Egli si separò dai suoi amici, dalla famiglia e da tutto ciò che gli era caro. Dapprima fu molto triste nella sua nuova località ma, gradualmente, come per tutte le cose nella vita, egli si abituò alla sua nuova casa e dimenticò completamente dove fosse nato e come avesse vissuto una volta. Non ricordava neanche fosse stato esiliato e neppure che avesse mai vissuto altrove. Egli edificò una casa, si fece dei nuovi amici e si costruì una vita. Un giorno, trovò un libro che parlava del suo Regno natale. Egli allora ricordò dove fosse stato e che vita meravigliosa egli avesse avuto lì. Dopo aver meditato sul libro, capì perché fu esiliato e come avrebbe potuto ritornarci.

Quel Regno è il mondo spirituale dove tutto è bello per coloro che osservano le leggi del Grande Re. La terra dell'esilio è il nostro mondo. Il libro attraverso il quale tutti possono ricordare quello che hanno dimenticato, trovare la patria dell'anima, realizzare il perché egli od ella sono stati espulsi ed infine ritornare nel posto originario, è *Lo Zohar!*

Inoltre, se *Lo Zohar* è così importante da aiutarci a raggiungere i mondi Superiori, a vedere e percepire il mondo delle anime ed il Creatore stesso, perché è stato nascosto per così tanti anni, dal tempo in cui è stato scritto fino alla comparsa del metodo kabbalistico dell'Arì?

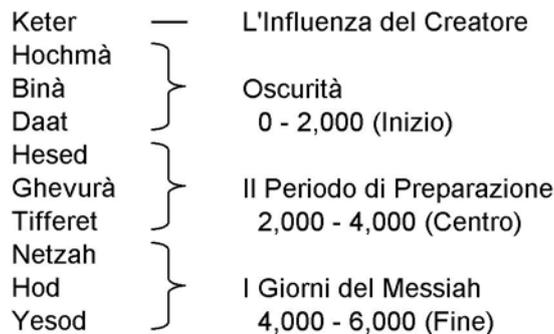
La risposta a questa domanda si trova nella Kabbalah: per 6.000 anni della sua esistenza, il mondo è stato strutturato come le dieci *Sefirot*, dove *Keter* designa l'influenza del Creatore e le altre *Sefirot* sono divise in tre gruppi (vedi sotto e nel Disegno 3):

- Inizio: *Hochmà, Binà, Daat*;
- Centro: *Hesed, Ghevurà, Tifferet*;
- Fine: *Netzah, Hod, Yesod*.

I 6.000 anni sono divisi anche in tre parti:

- 2.000 anni - oscurità;
- 2.000 anni - il periodo di preparazione; e
- 2.000 anni - i giorni del *Messiah* (Liberatore).

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH



Disegno 3

I primi 2.000 anni si riferiscono alla parte iniziale, ciò significa che questo periodo riceve la Luce debole (*Nefesh*) perché le *Sefirot* sono inversamente collegate alla Luce del Creatore che li riempie. Il primo gruppo (le *Sefirot* superiori) appare prima: *Hochmà*, *Binà*, *Daat*, sebbene queste siano riempite con una Luce debole. Questo primo periodo di 2.000 anni viene chiamato “il periodo dell’oscurità”.

Durante i secondi 2.000 anni, quando il secondo gruppo di *Sefirot* (*Hesed*, *Ghevurà* e *Tifferet*) si sviluppa, la Luce di *Nefesh* che riempie il primo gruppo di *Sefirot*, scende al secondo e la Luce di *Ruach* riempie il primo. Questi 2.000 anni, che seguono il periodo dell’oscurità, vengono chiamati “il periodo della *Torah*”.

Il terzo gruppo di *Sefirot*, *Netzah*, *Hod* e *Yesod*, prendono gli ultimi 2.000 anni. La Luce di *Nefesh* scende qui dal secondo gruppo, la Luce di *Ruach* scende dal primo al secondo gruppo mentre la Luce di *Neshamà* entra nel primo.

L’intera saggezza della Kabbalah, e *Lo Zohar* in particolar modo, è stata nascosta fino all’apparizione del terzo gruppo. L’*Arì* ci ha rivelato *Lo Zohar* ed i suoi commenti ci hanno mostrato la strada per raggiungere il mondo spirituale. L’*Arì* morì prima della fine di quel periodo, cioè prima che tutta la Luce fosse entrata nel terzo gruppo. Perciò, a quel tempo, solo anime speciali potevano studiare la Kabbalah senza rivelarne l’essenza al mondo. Oggi, che ci stiamo avvicinando alla fine

DALL'INTRODUZIONE ALLO ZOHAR

del terzo periodo, siamo pronti a ricevere il completo commento *Sulam* (*La Scala*) de *Lo Zohar* ed un manuale sistematico sulla Kabbalah intitolato *Talmud Eser Sefirot* (*Lo Studio delle Dieci Sefirot*).

Sebbene le anime che vivevano durante i primi ed i secondi 2.000 anni fossero molto elevate e corrispondevano alle *Sefirot* superiori (*Sefirot Hochmà, Binà, e Daat, Netzah, Ghevurà ed Hod*) esse non poterono ricevere la Luce appropriata perché essa non aveva ancora raggiunto il nostro mondo. Adesso le anime più basse stanno discendendo nel nostro mondo, come ne testimoniano gli attuali eventi ma, malgrado ciò, queste anime sono quelle che completano la struttura. La Luce Superiore entra nelle anime superiori che sono già salite dal nostro mondo ai Mondi Superiori, la cui Luce ci raggiunge come Luce Circondante.

Sebbene le anime delle prime generazioni siano superiori alle nostre in qualità, in quanto le anime pure furono le prime ad apparire nel nostro mondo, la scienza della Kabbalah, la sua parte interna e nascosta (così come altre scienze), è stata rivelata solo nelle generazioni più recenti, in quanto ciò dipende direttamente dall'intensità della Luce.

Più basse sono le anime, più grande è la Luce che viene rivelata e che entra nel nostro mondo. La ragione è che una Luce più bassa può scendere dalle più elevate alle più basse *Sefirot* (o anime) mentre la Luce Superiore, (più elevata), entra negli spazi vuoti nelle *Sefirot* Superiori (anime).

La realizzazione della correzione si riferisce alle *Sefirot* (anime) e l'osservanza mentale (intenzione) si riferisce alla Luce che entra in esse. La stessa dipendenza al contrario esiste tra le *Sefirot* (anime) e la Luce; la Creazione comincia con le *Sefirot* superiori, colme delle Luci più basse, e finisce con le *Sefirot* più basse (anime), colme della Luce Superiore. Di conseguenza sono le anime basse che rivelano la Luce Superiore, ma solo se esse si impegnano nell'appropriato studio della Kabbalah.

Lo studio de *Lo Zohar*, e della Kabbalah stessa, è un punto di

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

partenza nella correzione del mondo intero per il raggiungimento della pace e della felicità assoluta.

Har Tzion Montesion

CAPITOLO 11

DALL'INTRODUZIONE AL TALMUD DELLE DIECI SEFIROT

Ne *L'introduzione del Talmud delle Dieci Sefirot*, il Baal HaSulam (Rabbi Yehuda Ashlag) spiega che il suo desiderio principale è quello di rompere il muro di ferro che ci ha separato dalla Kabbalah con lo scopo di prevenire la scomparsa di questa scienza dal nostro mondo, una volta per tutte. Comunque molte obiezioni sono state sollevate contro lo studio della Kabbalah, le quali tutte derivano dall'ignoranza riguardo la sua essenza ed il suo scopo.

Baal HaSulam continua a spiegare che se ci chiediamo "qual è il significato delle nostre vite, di questi numerosi, amari e duri anni che sono pieni di problemi, chi può gioirne e cosa ci chiede il Creatore," dove sono le risposte a queste domande?

Infine egli afferma che la Kabbalah sostiene quanto segue: "Gusta e vedi che il Signore è bene" (riferendosi alla percezione del Creatore acquisita attraverso lo studio della Kabbalah). Vedrete che Egli è assolutamente benevolo, che ha creato tutto a nostro beneficio e che ci ha dato la Kabbalah per ottenerlo. Lo sentirete tutto mentre vivete qui in questo mondo. La Kabbalah ci incoraggia a "Scegliere la vita", a scegliere il bene, non la morte, che equivale ad una esistenza amara e senza significato. È stato detto: "Scegli", significa che ci è stata data una scelta.

È stato chiarito nei capitoli precedenti che la scelta riguarda solamente quale via scegliere, tra le due, per raggiungere la meta prestabilita: esiste la via dello sviluppo spirituale (la via della Kabbalah) o la via della sofferenza. La meta finale è di sradicare l'egoismo e di acquisire la natura dell'amore e del dare.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Come può essere raggiunto? È scritto: "Dormi a terra, sii contento con solo pane e acqua, e sarai felice in questo mondo e nel mondo a venire". In questo modo l'uomo può acquisire la natura spirituale, fondersi con i Mondi Superiori e, solo in seguito, percepire la bontà del Creatore.

Tuttavia, solo individui (anime) speciali possono raggiungere la meta in questo modo. Pertanto, ci è stata concessa un'altra via: lo studio della Kabbalah. La sua Luce influenza l'anima e la trasforma nella giusta direzione. Nel fare ciò, noi percorriamo la via del raggiungimento attraverso il cuore e la mente, non attraverso le sofferenze fisiche.

Comunque la Luce della Kabbalah influenza solo chi è leale e fedele al Creatore, coloro i quali, credono nelle Sue buone azioni. Il requisito principale per essere su questa via è la fede nel Creatore, misurata dal tempo e dallo sforzo che l'uomo dedica a ciò.

In questo modo il compito consiste nel conseguire la massima fiducia nella forza, nella protezione e nell'amore del Creatore nei riguardi di coloro i quali avanzano verso di Lui. Questa fede non può essere acquisita da altra sorgente se non attraverso lo studio della Kabbalah. La forza principale della Kabbalah sta nel fatto che essa studia le azioni del Creatore in modo diretto. La Luce Superiore che arriva da essa, quindi, è intensa e ci corregge velocemente.

La saggezza della Kabbalah consta di due parti: una segreta che non è stata mai descritta e che è stata tramandata oralmente ed una rivelata la quale è stata spiegata in molti libri. L'uomo dovrebbe studiare la parte rivelata dato che il raggiungimento della meta dipende solo da questo.

L'influenza della Luce Superiore è positiva solo quando la meta di uno studente di Kabbalah è quella di sradicare l'egoismo personale e di fondersi con il Creatore. L'uomo non può sintonizzarsi istantaneamente alla meta desiderata; essa deve essere inseguita costantemente durante lo

studio. Questo è vero in particolare attraverso lo studio dei mondi spirituali e delle azioni del Creatore. In questo modo gli studenti trovano più semplice concentrarsi sui pensieri e sul desiderio di fondersi con ciò che si sta studiando.

La nostra distanza dal mondo spirituale è la causa di tutto il dolore, l'afflizione, la sofferenza e la futilità. La nostra incomprendimento del modo in cui il mondo viene governato e la nostra incapacità di sentire il Creatore, ci conduce all'incomprendimento del Suo governo. Infatti, se il governo del mondo fosse rivelato, se la ricompensa e la punizione seguissero immediatamente le nostre azioni, saremmo sicuramente tutti dei giusti!

Quindi l'unica cosa che ci manca è la percezione tangibile del governo.

Questa acquisizione concreta si rivela in quattro fasi:

- Occultamento doppio delle azioni del Creatore;
- Occultamento singolo;
- Acquisizione di causa ed effetto, ricompensa e punizione;
- Conseguimento totale; appena diventa chiaro che tutto, compreso il bene ed il male, è stato creato per il bene di tutti gli esseri creati.

Il Creatore è realmente doppiamente occultato agli esseri umani nel loro stadio iniziale. In questo stadio, l'uomo non vede le conseguenze della presenza del Creatore nel mondo e crede nella natura. L'occultamento semplice è lo stadio in cui capita la sfortuna alla persona dovuta all'insufficiente vicinanza al Creatore. Gli esseri umani in questo stadio credono che queste sfortune siano il risultato delle azioni personali tanto quanto credono che siano il risultato del governo del Creatore. Questo occultamento si trova quando l'uomo crede nella presenza del Governo Superiore.

Questi due occultamenti costituiscono il lavoro principale di avvicinamento al Creatore, in quanto, essendo il Creatore occultato, il

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

libero arbitrio diventa possibile. Appena l'uomo avanza verso il Creatore, in fede, mentre aspira a vederLo in ogni azione, il Creatore si rivela in modo graduale. In quello stadio l'uomo vede chiaramente tutte le cause e gli effetti del governo del mondo e sradica l'egoismo una volta riconosciuta la necessità di ciò ed i conseguenti enormi benefici. A questo punto, naturalmente, l'uomo non può tornare indietro poiché sente e si aspetta la punizione.

Mentre continua a purificarsi, l'uomo raggiunge il livello di amore assoluto per il Creatore e, quindi, acquisisce l'assoluto raggiungimento di Lui. Questa è la meta finale di ogni individuo. Tutti i mondi e tutte le forze che li controllano e li popolano sono stati creati a questo scopo.

È scritto: "Raggiungi il tuo mondo e vedilo mentre sei ancora in vita". Questa è la ricompensa per una lunga e difficile via nell'oscurità, quella nello stadio in cui il Creatore è occultato, quella quando usiamo la nostra forza di volontà a dispetto della natura e della società superando la barriera tra il nostro mondo e quello spirituale in cerca del Creatore. Più sono gli ostacoli, più grande è la distanza che dobbiamo attraversare, più sarà forte la sensazione raggiunta di mutuo amore.

Questa meta dovrebbe essere perseguita costantemente nello studio della Kabbalah in quanto solo allora potremo avere successo. Diversamente, questo studio si girerà contro di noi ed aumenterà solo il nostro egoismo. Questo è il motivo per cui è così importante, per quelli di noi che sono così lontani dal Creatore, studiare la Kabbalah la quale descrive le azioni, i pensieri e le mete del Creatore. Essa ci aiuta a conoscerLo meglio e, attraverso questa conoscenza, arrivare ad amarLo e ad aspirare a Lui. Anche se tutti noi cominciamo dal punto più lontano, ognuno è obbligato ad ottenere il livello di amore ed il totale raggiungimento del Creatore.

Prima che ci venisse data, la Kabbalah è passata attraverso un grande numero di restrizioni consecutive dal livello della sua creazione nel mondo di *Atzilut*. Tuttavia la sua essenza è costante ed invariata. Più

DALL'INTRODUZIONE AL TALMUD DELLE 10 SEFIROT

è basso il livello degli esseri creati, più essa diventa importante per loro. Essa li aiuta a liberarsi dalle catene del corpo imprigionato nei propri desideri interiori.

Nel nostro mondo, la Kabbalah è nascosta sotto delle coperture (la natura, le creature animate ed il tempo) che sono controllate dal mondo di *Atzilut*. Queste coperture, sono le fonti della nostra sofferenza poiché essi nascondono la struttura del governo.

I gusci (klipot) e la parte nascosta dei mondi *Brià*, *Yetzirà* ed *Assiyà*, vengono chiamati Kabbalah e la scorza del nostro mondo viene chiamata "la scienza rivelata". Fintanto che l'uomo penetra la scorza del mondo di *Yetzirà*, a prescindere di ciò che viene studiato, esso affronta la parte nascosta della Kabbalah. Comunque, entrando nel mondo di *Yetzirà*, l'uomo rivela la Kabbalah e la Luce rimpiazza i nomi senza significato.

L'uomo quindi comincia ad imparare la Kabbalah da un segreto fino a quando essa diventa una realtà. Questo corrisponde all'occultamento singolo e doppio del Creatore nel mondo di *Assiyà*, alla rivelazione del mondo di *Yetzirà*, l'ottenimento dell'amore per il Creatore nel mondo di *Brià*, e la fusione nell'amore assoluto nel mondo di *Atzilut*. Il libro dell'Ari, "*L'albero della vita*", è stato scritto per aiutare le persone a raggiungere il Creatore costantemente, senza dolore e con fiducia.

CAPITOLO 12
LE CONDIZIONI PER RIVELARE I SEGRETI DELLA SAGGEZZA
DELLA KABBALAH

Ci sono tre ragioni riguardo l'occultamento della Kabbalah:

- * **Non c'è necessità,**
- * **É impossibile, e**
- * **É il segreto personale del Creatore.**

In ogni singolo dettaglio nella Kabbalah, questi tre divieti sono simultaneamente imposti.

Il divieto, **non c'è necessità di rivelare**, significa che la rivelazione della saggezza non apporta alcun beneficio. L'unico possibile beneficio potrebbe essere il caso di un evidente beneficio per la società. Le persone che vivono secondo il principio "E con questo?" (io ho fatto ciò che ho fatto e non c'è alcun danno in questo), si impegnano e costringono altri ad impegnarsi in dettagli che sono del tutto superflui. Essi sono la sorgente di molta sofferenza nel mondo. Perciò i Kabbalisti accettarono come studenti solamente coloro che potevano mantenerla in segreto ed astenersi dal rivelarla invano.

Il divieto, **è impossibile rivelare**, ha origine dalle limitazioni della lingua che non può descrivere concetti spirituali sottili. Dato che tutti i tentativi verbali sono destinati a fallire ed a condurre a conclusioni erronee che confonderebbero solamente lo studente, la rivelazione di tali segreti esige uno speciale permesso dall'Alto.

Un permesso speciale dall'Alto è descritto nei lavori del grande Kabbalista, l'Ari: "Sappi che le anime dei grandi Kabbalisti sono riempite

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

con la Luce Esteriore (Circondante) o con la Luce Interiore (riempiente). Le anime riempite con la Luce Circondante hanno il dono di spiegare i segreti rivestendoli di parole, in modo tale che, solamente coloro che ne sono degni, possano comprenderli.

...L'anima del grande Kabbalista Rashbi (Rabbi Shimon Bar-Yochai, che è vissuto nel II secolo e.V.), autore del *Libro dello Zohar*, era colma della Luce Circondante, perciò aveva la forza di spiegare i segreti dell'universo in un modo tale che quando parlava al cospetto della Grande Assemblea, solo chi ne era degno riusciva a capirlo. Di conseguenza, solo lui ricevette il permesso Divino di scrivere *Il Libro dello Zohar*. Nonostante i Kabbalisti che vissero prima di lui ne sapessero di più, essi non avevano il suo dono di rivestire i concetti spirituali di parole."

Quindi noi vediamo che le condizioni per divulgare la Kabbalah non dipendono dalla conoscenza di un Kabbalista, ma dagli attributi della sua anima. Solo a causa di questo il Kabbalista riceve la direttiva dall'Alto, di rivelare una certa parte di Kabbalah.

Questa è la ragione per la quale noi non troviamo scritti fondamentali composti prima del *Libro dello Zohar*. Quelli che sono disponibili contengono solamente allusioni vaghe ed incongruenti. Dopo il Rashbi, solo all'Arì fu permesso di rivelare una determinata parte della Kabbalah.

Il divieto, **è il segreto personale del Creatore**, significa che i segreti Kabbalisticci sono rivelati solamente a coloro che sono devoti al Creatore e Lo venerano. Questa è la ragione più importante del salvaguardare i segreti della Kabbalah da un vasto circolo di persone. Molti impostori hanno usato la Kabbalah per i propri interessi adescando persone semplici, attraendoli con predizioni, facendo amuleti, "salvando" le persone dal malocchio ed altri cosiddetti miracoli.

Originariamente la Kabbalah fu occultata per questa precisa

LE CONDIZIONI PER RIVELARE I SEGRETI DELLA SAGGEZZA DELLA KABBALAH

ragione. Di conseguenza i veri Kabbalisti si erano impegnati a sottoporre i propri discepoli ad esami molto rigorosi. Questo spiega perché persino le poche persone di ogni generazione, alle quali fu conferito il permesso di studiare la Kabbalah, erano vincolate dal giuramento di non rivelare nemmeno un piccolo dettaglio di essa ed incorrevano nelle tre proibizioni sopra elencate.

Tuttavia, non dovremmo pensare che questi tre divieti dividano la Kabbalah in tre parti. Al contrario, ogni parte, ogni parola, ogni concetto ed ogni definizione nella Kabbalah rientra nella divisione in questi tre tipi di occultamento dell'autentico significato. Inoltre, tutto ciò è costantemente valido in questa scienza.

Affiora la domanda: se questa scienza segreta è stata occultata così accuratamente, come sono apparsi tutti i componimenti Kabbalistici? La risposta è che i primi due divieti differiscono dal terzo, dato che l'ultimo divieto è il più rigoroso di tutti. Le prime due parti non sono valide permanentemente perché dipendendo da esteriori ragioni sociali. La condizione **non c'è necessità di rivelare**, certe volte si capovolge nel comando, **c'è necessità di rivelare**. Con lo sviluppo dell'umanità, od a causa del permesso ricevuto (come nel caso dell'Arì, Rashbi e, in misura minore, per altri Kabbalisti), i libri autentici sulla Kabbalah iniziarono ad apparire.

CAPITOLO 13

ALCUNI CONCETTI DI BASE

La Kabbalah è il metodo per rivelare il Creatore agli esseri creati che vivono in questo mondo. Kabbalah deriva dal verbo לקבל *Lekabel* (ricevere). Lo scopo di chi vive in questo mondo è ricevere tutto il piacere infinito per cui la Creazione è stata creata.

La sensazione di un'altra persona ("l'altro") è sviluppata solo negli esseri umani. Questo genera invidia, empatia, vergogna e la sensazione di un'ascesa spirituale. La capacità di sentire gli altri è stata creata in noi per permetterci di percepire il Creatore.

La sensazione del Creatore significa che tutti percepiscono il Creatore esattamente nello stesso modo in cui percepiscono il prossimo. E' stato detto che Mosè parlò al Creatore "faccia a faccia". Questo significa che lui aveva una percezione di assoluto raggiungimento del Creatore, ad una dimensione tale di intimità nel contatto con Lui, proprio come con un amico.

Il fine di un'azione è determinata dal relativo pensiero originante: Proprio come una persona che costruisce una casa il quale prima fa il progetto e lavora sulle caratteristiche specifiche secondo la meta finale: tutte le azioni della persona sono determinate dal traguardo finale prestabilito.

Dopo aver chiarito il traguardo finale della Creazione, noi realizziamo che la Creazione ed i modi di controllarla corrispondono a questo traguardo finale. Lo scopo della supervisione si trova nello sviluppo graduale dell'umanità, fino a sentire il Creatore proprio come sentiamo le altre creature nel nostro mondo.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Dal basso verso l'alto è il percorso di un raggiungimento graduale dello spirituale. In altre parole, questo è il nostro sviluppo fino al punto in cui un uomo può percepire l'altro esattamente come percepisce se stesso, percepisce gli oggetti spirituali così chiaramente come percepisce gli oggetti materiali e così via su a tutti i livelli fino al Creatore Stesso. Questo è l'ordine del raggiungimento del Creatore che si muove lungo gli stessi livelli attraverso i quali è passata la Creazione nella sua discesa dall'Alto. Ciò significa che questa via esiste già e, come riveliamo i livelli superiori, noi scopriamo anche in modo completo i livelli inferiori corrispondenti.

Dall'alto verso il basso è l'ordine della Creazione di entrambi i mondi: quello spirituale ed il nostro finale, il materiale.

L'osservazione spirituale delle leggi della Creazione: Il pensiero ed il desiderio di raggiungere lo scopo della Creazione, diventano il mezzo per ottenere la perfezione spirituale.

I periodi nella Kabbalah: dall'inizio della Creazione fino alla distruzione del secondo tempio, i kabbalisti hanno studiato la Kabbalah "apertamente". Tutte le forze spirituali erano percepite in modo più tangibile nel nostro mondo ed il nostro contatto con i mondi spirituali era più vicino e più significativo, in modo particolare attraverso il Tempio e nei servizi lì condotti.

Come il livello morale della società declinò, diventammo indegni (cioè diversi nelle qualità) e perdemmo la nostra capacità di percepire i mondi spirituali. Quindi, il Tempio fu distrutto e cominciò il periodo dell'esilio. I Kabbalisti continuarono a studiare in segreto e resero la Kabbalah inaccessibile agli "indegni".

E' scritto ne "*Lo Zohar*" che il desiderio del Creatore era di nascondere la Sua saggezza al mondo, ma quando il mondo si avvicinerà ai giorni del Messia, anche i bambini riveleranno i Suoi segreti. Saranno

ALCUNI CONCETTI DI BASE

in grado di prevedere e studiare il futuro e, in quel periodo, Lui rivelerà Se Stesso a tutti.

Rashbi è stato l'ultimo *Kabbalista* del periodo prima dell'esilio; quindi egli ricevette il permesso dall'Alto per scrivere "Il libro dello *Zohar*".

La Kabbalah è stata vietata per quasi quindici secoli, fino a quando il kabbalista Arì (Rabbi Yitzhak Luria) apparve e conseguì spiritualmente tutta la Kabbalah. Nel suo lavoro egli rivelò *Lo Zohar* per noi: "negli ultimi 600 anni del sesto millennio, le sorgenti della saggezza saranno aperte su in alto e fluiranno giù".

In uno degli antichi manoscritti, il Kabbalista Abraham Azulai (sesto secolo d.e.v.) trovò che, "dall'anno 5,300 (1,539.e.V.) dalla Creazione, a tutti sarà permesso di studiare apertamente la Kabbalah, adulti e bambini e, proprio per questa ragione, arriverà il Redentore".

Come un segno che noi viviamo alla fine dei giorni, il grande kabbalista Yehuda Ashlag (Baal HaSulam) è apparso nel nostro tempo ed spiegato l'intera Kabbalah in un linguaggio chiaro e comprensibile, usando un metodo adatto alle nostre anime.

L'unicità della scienza della Kabbalah risiede nel fatto che essa include la conoscenza completa circa il nostro mondo (cioè tutte le scienze nella loro non rivelata interezza) ed i suoi elementi dato che essa studia le radici che lo controllano e dalle quali esso è apparso.

L'anima è l'"io" che ognuno percepisce. Ad un esame più attento, l'anima è divisa in una forza nel nostro corpo che gli dà vita creando l'anima "animata" ed una, quella dell'aspirazione spirituale, conosciuta come anima "spirituale" (divina), che è praticamente inesistente nelle persone spiritualmente non sviluppate.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Il corpo fisico e l'anima animata sono i prodotti del nostro mondo. Essi ci sono sufficienti per percepire attraverso i nostri organi di senso. Sviluppando l'anima spirituale, noi acquisiamo la capacità di percepire oltre l'"io". Questo accade quando l'"io" spirituale ed altruistico emerge dalla negazione dell'"io" egoistico. Allora cominciamo a sentire delle vibrazioni spirituali più intense fino a sviluppare l'anima da "un punto" fino alla propria intrinseca capacità.

L'essenza interiore della Kabbalah è la ricerca della Luce del Creatore che, emanata da Lui, ci raggiunge secondo leggi specifiche.

La legge delle radici e dei rami è la legge che determina le operazioni delle forze che spingono tutte le parti della Creazione del nostro mondo a crescere ed a svilupparsi. Viene detto nella Kabbalah: "Non esiste un filo d'erba senza il proprio angelo in alto che lo colpisce e gli dice: Cresci!".

La lingua dei rami aiuta anche a rivelare informazione circa quanto accade negli altri mondi. Le creature che popolano un mondo specifico percepiscono gli oggetti in quel mondo in un modo simile pertanto possono scambiarsi informazioni usando la propria lingua. Un uomo può informare gli altri su cosa accada negli altri mondi usando la stessa lingua e, allo stesso tempo, indicare che ciò si riferisce agli oggetti di un'altro mondo che corrisponde al nostro. Questa è esattamente la lingua in cui è scritta la Torah.

Tutti i mondi sono simili l'un l'altro; la differenza sta solo nella materia con i quali sono stati creati - più in alto si trova il mondo, "più pura" è la materia-. Comunque, le leggi del loro funzionamento e della loro forma sono le stesse e ogni mondo successivo è la stessa replica (ramo) del proprio predecessore (radice).

Le creature che popolano un mondo specifico possono percepire solo entro i propri limiti dato che gli organi di senso percepiscono solo

ALCUNI CONCETTI DI BASE

la materia di quel mondo particolare. Solo gli umani possono raggiungere simultaneamente tutti i mondi.

I livelli di conseguimento sono i gradi consecutivi della percezione del Creatore. E' come se formassero una scala che sale dal nostro mondo ai mondi spirituali. Il gradino inferiore di quella scala viene chiamato "il *Machsom*" (la barriera). Essa ci nasconde tutte le forze spirituali in modo così completo che non ne abbiamo alcuna percezione. Per questo noi cerchiamo di trovare la Sorgente e lo scopo della vita nel nostro mondo.

La Luce nei mondi spirituali: l'informazione, i sentimenti ed i piaceri sono passati attraverso l'espansione e la restrizione della forza spirituale chiamata "Luce" (attraverso l'analogia con la luce nel nostro mondo che dà vita e calore, o con la luce riguardante il pensiero, la chiarezza e l'illuminazione).

Il diritto di esistere: Tutto nel nostro mondo, buono, cattivo, anche persino il più dannoso, ha il diritto di esistere. Ci è stata data l'opportunità di effettuare delle correzioni e dei miglioramenti. Non esiste niente di superfluo o non necessario nel nostro mondo. Tutto è stato creato per il bene dell'umanità, sia in modo diretto che indiretto. Perciò, correggendo noi stessi, noi neutralizziamo ogni influenza dannosa.

Correzione: Il Creatore non ha finito di creare il nostro mondo; a noi è stato affidato il compito di completarlo e di perfezionarlo. Noi vediamo il nostro mondo come un frutto che rimane amaro durante la propria maturazione ed è il nostro compito e la nostra meta correggerlo ed addolcirlo.

Le due vie della correzione:

1. La via dell'accettazione delle leggi spirituali della Correzione da parte di tutti, è chiamata "la via della Luce". Dal punto di vista del

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Creatore, è la preferita dato che lo scopo del Creatore è dare gioia ai Propri esseri creati in tutti gli stadi della loro esistenza. In questo modo non assaggeremmo l'amarezza del frutto.

2. La via della sofferenza: attraverso la prova e l'errore durante un periodo di 6.000 anni, l'umanità realizza la necessità di osservare le leggi della Creazione in uno dei due modi.

La ricompensa: è il piacere (il gusto del frutto maturo). Possiamo solo influenzare noi stessi; non possiamo influenzare niente al di fuori di noi. Quindi, la correzione può essere fatta solamente quando tutti lavorano sul perfezionamento di loro stessi.

Kabbalista è ogni persona che, nel nostro mondo, raggiunge la somiglianza con il Creatore. Studiando ed osservando le leggi spirituali, ci sviluppiamo spiritualmente fino al punto in cui diventiamo una parte dei mondi spirituali.

Il raggiungimento (acquisizione) accade attraverso il lavoro interiore su noi stessi studiando la natura e gli attributi degli oggetti spirituali. Non parliamo di sensazioni psicologiche, di fantasie o di suggestioni. Qui si intende un'ascesa autentica ad un mondo la cui sostanza è spirituale, al di sopra ed al di là di tutta la psicologica umana percezione.

Il piacere può essere sentito solo se il desiderio e l'aspirazione sono accessibili. Un desiderio può esistere solo se il piacere che ne risulta è conosciuto. L'aspirazione è possibile solo in assenza del piacere in un dato momento. Una persona che non è stata liberata dalla prigione non gioisce della libertà e solo una persona malata può apprezzare davvero la buona salute. Noi riceviamo dal Creatore sia i desideri che le aspirazioni.

L'unica cosa creata è la sensazione di mancanza, che è assente nel Creatore. Più una persona è sviluppata, più vivamente la persona la percepisce. Questa mancanza è piuttosto limitata nelle persone semplici

ALCUNI CONCETTI DI BASE

e nei bambini. Un vero essere umano vuole tutto il mondo. Un uomo saggio vuole, non solo il nostro mondo, ma anche tutti gli altri mondi.

La combinazione di desiderio e di aspirazione viene chiamata, nella Kabbalah, *Kli* (vaso). Il piacere stesso, proveniente dal Creatore, *Or* (Luce).

La sensazione di piacere: il vaso sente l'entrata della Luce in dipendenza dell'uguaglianza tra le qualità del vaso e quelle della Luce. Più si assomigliano queste qualità, più il vaso può dare, amare, portare gioia e più piccolo è il suo desiderio di ricevere. Più il vaso è vicino alla Luce, più esso sente la Luce ed il piacere.

L'esistenza nei mondi spirituali: la nostra capacità di percepire o no il Creatore (la Luce) dipende solo dalla nostra vicinanza a Lui basata sull'equivalenza dei nostri attributi con Lui. Questo accade perché ognuno di noi è un vaso. Per tutto il tempo che il vaso ha ancora il più piccolo desiderio di dare, pensare agli altri, soffrire per loro, amarli ed aiutarli, mentre disgrega i propri desideri, questo vaso esiste nei mondi spirituali e le sue caratteristiche determinano quale mondo esso occuperà.

Il riconoscimento del male: quando l'intenzione di dare è assente nel vaso esso percepisce se stesso in questo mondo. Tale vaso viene chiamato il "corpo" di una persona e desidera solo curarsi di se stesso. Noi non possiamo nemmeno immaginare la capacità di fare qualcosa in modo disinteressato per un'altra persona. Essendo sottoposto "al riconoscimento del male"- un'accurata e rigorosa auto analisi - l'uomo può determinare la propria capacità di dare in modo disinteressato ad un altro uomo.

La perfezione del vaso: Il vaso (*Kli*) è creato in un modo tale che esso contenga i desideri per tutti i piaceri che esistono nella Luce. Dopo il *Tzimzum*, restrizione, ed a causa della rottura dei vasi, si formarono un

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

certo numero di vasi separati ognuno dei quali si muove da uno stato (mondo) all'altro, il che conduce alla separazione (morte).

Mentre viviamo in questo mondo, ognuno deve rendere gli attributi del proprio vaso simili alla Luce: ricevere una misura corrispondente di Luce e riunirsi agli altri vasi (anime) per formare un singolo vaso riempito completamente di Luce (piacere). Questo stato futuro viene chiamato *Gmar Tikun* (La fine della correzione).

L'entrata della Luce nel vaso: la differenza tra le persone è basata sulla grandezza dei loro desideri. Per questo diventa chiaro il divieto di coercizione spirituale e dell'omicidio. Studiando le caratteristiche dei vasi spirituali, i vasi materiali (gli esseri umani) stimolano il desiderio di essere simili ai primi. Così, dato che il desiderio nel mondo spirituale corrisponde all'azione, con un graduale cambiamento, noi lasciamo entrare la Luce nei nostri vasi. Mentre è nel vaso, la Luce lo purifica dato che la natura della Luce è "dare". Attraverso questa caratteristica, la Luce modifica gradualmente anche le caratteristiche del vaso.

La prima restrizione (*Tzimtzum Aleph*) è un divieto, un giuramento che il primo vaso collettivo spirituale si è imposto immediatamente dopo la propria apparizione. Questo vuol dire che, sebbene l'unico desiderio del Creatore sia di riempire il vaso di delizia, il vaso si è imposto la condizione di non gioire per se stesso, ma solo per il Creatore.

Quindi, solo il pensiero è cambiato, non l'azione in se. Questo significa che il vaso riceve la Luce non perché lo voglia, ma perché tale è il volere del Creatore. Quindi la nostra meta è soddisfare la volontà di ricevere desiderando il piacere nel modo in cui il Creatore lo desidera.

La sensazione è l'attributo di reagire all'assenza od alla presenza della Luce, perfino nelle sue porzioni infinitamente piccole. In linea di principio tutta la nostra vita consiste di meri cicli di sensazioni. Di solito non ci importa di cosa gioiamo, ma assolutamente non possiamo vivere

ALCUNI CONCETTI DI BASE

senza il piacere. Il riconoscimento e la fama ci forniscono semplicemente una sensazione. Il piacere è così importante per noi!

La nostra condizione dipende sempre dall'umore e dalla percezione di ciò che ci circonda, indipendentemente dalle condizioni del mondo. Nessuna delle nostre sensazioni è il prodotto del nostro organismo, della nostra vita interiore e dell'influenza dell'ambiente circostante poiché la loro sorgente è il Creatore Stesso, infatti ogni sensazione è generata dalla Luce o dalla sua assenza.

Noi sentiamo sia noi stessi che il Creatore od entrambi, dipende dal nostro stato morale. Mentre sentiamo solo noi stessi, possiamo credere che il Creatore esista e ci influenzi. Il fatto che percepiamo noi stessi come creature indipendenti e crediamo persino che esistiamo solamente noi, è un risultato della nostra ineguaglianza spirituale col Creatore e della nostra lontananza da Lui.

Intenzione (Kavanà) è l'unica e più importante cosa in ogni azione che una persona compia. Questo è così perché nel mondo spirituale un pensiero corrisponde ad un'azione. Similmente, nel nostro mondo terreno, chi taglia un altro uomo con un coltello intendendo infliggergli un danno, viene punito, mentre, se usa un coltello con l'intento di guarirlo, come in un'operazione chirurgica, ne viene ricompensato.

Se il giudizio fosse passato secondo le leggi assolute dei mondi spirituali, allora per ogni pensiero maligno una persona verrebbe punita spiritualmente. Infatti, nella spiritualità, questo è esattamente ciò che accade.

Anche il nostro umore e la nostra salute dipendono dalle nostre intenzioni, ma non dalla difficoltà o dal carattere del nostro lavoro o dalla nostra situazione finanziaria. Dovrebbe essere notato che mentre possiamo soltanto controllare le nostre azioni fisiche, possiamo cambiare i nostri sentimenti solamente attraverso il mondo spirituale.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Questo è il motivo per cui la preghiera è di una tale primaria importanza; essenzialmente costituisce ogni appello (anche quelli senza parole, che arrivano dal cuore) alla Sorgente di tutto ciò che esiste, il Creatore, per il Quale tutti gli esseri creati sono uguali e desiderati.

Har Tzion Montesion

CAPITOLO 14

DOMANDE E RISPOSTE

Domanda: Qual'è il soggetto della Kabbalah?

Dall'inizio dei tempi, l'umanità ha cercato delle risposte alle domande principali dell'esistenza: Chi sono? Quale è lo scopo della mia vita? Perché il mondo esiste? Continuiamo ad esistere dopo la morte?

Ogni persona cerca di trovare le risposte a queste domande dalle sorgenti di informazioni a propria disposizione. Tutti noi sviluppiamo il nostro punto di vista del mondo guidati dall'approccio che ci sembra più ammissibile.

La domanda sul senso della vita aggiunge maggiore scontentezza globale alla sofferenza quotidiana: Per cosa soffro? Questa domanda non ci fa sentire contenti neanche quando uno dei nostri desideri giornalieri è stato temporaneamente soddisfatto.

Allo stesso modo, anche quando raggiungiamo il nostro obiettivo, subito dopo cominciamo a sentirci insoddisfatti.

Guardando indietro osserviamo quanto tempo abbiamo speso nel raggiungere l'oggetto desiderato ma quanto poco piacere abbiamo avuto indietro.

Dato che non ci sono risposte alle domande sopra menzionate, le aspirazioni delle persone vengono rivolte ad antiche fedi. Meditazioni, pratiche fisiche e psicologiche ci aiutano a sentirci più a nostro agio. Ma questo è solo un tentativo di dimenticare noi stessi, dato che i nostri desideri rimangono insoddisfatti ed il significato della vita resta ancora

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

incomprensibile. Tutti quei metodi ci calmano, non perché ci forniscano una risposta alla domanda sullo scopo della vita e sul significato della sofferenza, ma perché ci aiutano a diminuire le nostre richieste.

Comunque, scopriamo presto che la verità non può essere ignorata. L'umanità cerca costantemente una ragione logica alla propria esistenza; l'umanità ha studiato le leggi della natura per migliaia di anni.

Gli scienziati moderni realizzano che più lontano avanzano nella loro ricerca più aggrovigliata diventa l'immagine del mondo. I libri scientifici moderni comparano i lavori sul misticismo alla fantascienza, tuttavia essi falliscono nel fornire una risposta alla domanda sul significato della vita.

La scienza della Kabbalah offre il proprio metodo di indagare il mondo. Essa ci aiuta a sviluppare la capacità di sentire la parte nascosta dell'universo. I Kabbalisti ci parlano di una tecnica basata sulla loro esperienza personale. Nei loro libri insegnano il metodo per indagare l'universo ed illustrano come ricevere la risposta circa la domanda sul significato della vita.

Domanda: Perché la Kabbalah è chiamata "la scienza segreta"?

La Kabbalah è la scienza più vicina all'uomo dato che parla dello scopo della vita, del perché siamo nati e viviamo in questo mondo. La Kabbalah spiega il significato della vita, da dove veniamo e dove andiamo una volta che completiamo il nostro periodo terreno.

I kabbalisti ricevono risposte a queste domande mentre vivono ancora qui, in questo mondo. Lo studio della Kabbalah fornisce la conoscenza sui mondi spirituali e nello stesso tempo sviluppa un senso aggiuntivo, un sesto organo di senso, che percepisce la realtà circostante. E' in questo senso che la persona sente la parte nascosta dell'universo.

DOMANDE E RISPOSTE

La parte raggiungibile dell'universo, normalmente nascosta, ci dà tutte le risposte a tutte le domande che chiediamo su noi stessi. Nulla è più vicino e più importante per noi di questa conoscenza dato che essa ci istruisce su noi stessi, sul mondo in cui viviamo e sul nostro destino.

Tutto quello che impariamo su noi stessi e sul mondo, lo scopriamo tramite noi stessi e dentro noi stessi. Tutto questo accade mentre i nostri sentimenti e la conoscenza accumulata sono occultati agli altri, questa è la ragione per cui la Kabbalah viene chiamata "La saggezza del nascosto".

Domanda: Chi è un kabbalista ?

Il kabbalista è una persona che, dal di fuori, è come tutti gli altri. Il kabbalista non deve essere intelligente e colto. Non c'è niente di inusuale nel modo di apparire esteriormente. Sono persone normali, che attraverso lo studio della Kabbalah hanno acquisito un ulteriore "sesto senso", la sensazione della parte nascosta del mondo. Questa è nascosta alle persone comuni le quali si riferiscono ad essa come "il mondo spirituale". Un kabbalista può percepire l'intero universo con questo nuovo senso acquisito percependo sia il nostro che il mondo spirituale come una realtà tangibile, proprio come noi percepiamo la nostra realtà quotidiana.

I kabbalisti sentono il Mondo Superiore e lo raggiungono direttamente. Esso è chiamato "il Mondo Superiore" dato che esso esiste oltre la nostra percezione ordinaria. I kabbalisti vedono che tutto discende dal Mondo Superiore ed appare nel nostro. Essi vedono tutte le cause e gli effetti dato che esistono simultaneamente sia nel Mondo Superiore che nel nostro.

Una persona normale percepisce solo una frazione dell'universo circostante e chiama questa frazione "il nostro mondo". Il kabbalista percepisce l'intero scopo dell'universo.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

I kabbalisti passano la loro conoscenza nei libri scritti in una lingua speciale. Per questo un uomo può studiare questi libri solo sotto la guida di un kabbalista seguendo un metodo speciale. In un caso del genere, questi libri diventano un mezzo per il raggiungimento della vera realtà.

Domanda: Perché è importante studiare la Kabbalah?

Ogni persona ha l'opportunità di sviluppare il sesto senso. I kabbalisti scrivono i loro libri mentre percepiscono e si trovano sotto l'influenza diretta dei mondi spirituali. Leggendo questi libri, il lettore attira la "Luce Circondante" verso di se anche se non capisce tutto quello che vi è scritto.

Durante lo studio, attiriamo questa Luce su noi stessi e, la Luce, gradualmente ci rivela l'immagine completa della realtà. Questo sesto senso spirituale, il quale può percepire tutto l'universo, è addormentato dentro ognuno di noi. Viene chiamato "il punto nel cuore". Solo la Luce Circondante è destinata a riempirlo. La Luce si chiama "Circondante" dato che circonda il sesto senso non potendolo ancora riempire.

Questo punto, l'embrione del sesto senso, "si espande" ed acquisisce il "volume" sufficiente per accogliere la Luce Circondante dentro di se. L'entrata della Luce nel punto nel cuore crea nello studente la prima sensazione dello Spirituale, il Divino, l'Oltre.

Quando la Luce entra nel punto, percepiamo un'immagine del Mondo Superiore più larga e più chiara e vediamo sia il nostro passato che il nostro futuro.

Nell'introduzione al *Talmud delle Dieci Sefirot*, brano 155, è scritto:

"Perché i kabbalisti hanno definito obbligatorio per ogni persona lo studio della Kabbalah? Questo è per la ragione che anche quando le persone che studiano la Kabbalah non capiscono cosa stiano studiando, attraverso il loro desiderio di capire, essi risvegliano su loro stessi la

DOMANDE E RISPOSTE

Luce che circonda le loro anime. Questo significa che ad ogni persona è garantito di raggiungere tutto quello che il Creatore ha preparato nel Pensiero della Creazione. All'uomo che ancora non l'ha ottenuto in questa vita sarà concesso in una delle prossime vite. Fino a quando l'uomo non diventerà capace di ricevere in se questa Luce, essa continuerà a splendere fuori aspettando che quella persona crei un senso che la percepisca."

Quando studiamo la Kabbalah, la Luce Circondante, istantaneamente splende su di noi senza essere rivestita nelle nostre anime poiché il sesto senso non è stato ancora sviluppato. Tuttavia la Luce, che riceviamo ogni volta durante i nostri studi, ci purifica e ci rende adatti a riceverla in noi. La ricezione della Luce concede una conoscenza assoluta, la calma e la sensazione di immortalità.

Domanda: Come viene trasmessa l'informazione del kabbalista?

I kabbalisti hanno passato la loro conoscenza dei Mondi Superiori sia in modo orale che per mezzo della scrittura. Inizialmente questa è apparsa in Mesopotamia nel XVIII secolo, p.e.V. La conoscenza accumulata è stata esposta ne *Il Libro della Creazione (Sefer Yetzirà)*, attribuito ad Abrahamo. Questo libro è ancora disponibile nelle librerie.

In ogni generazione, i kabbalisti hanno scritto i loro libri per le anime di quella particolare generazione. Una varietà di lingue sono state usate nella Kabbalah durante i secoli. Questo è successo per la ragione che lo sviluppo dell'anima umana accade gradualmente. Di generazione in generazione, le anime sempre più rozze tornano in questo mondo con l'esperienza delle vite passate. Esse portano il fardello della sofferenza accumulata, ma esso contribuisce anche al loro "bagaglio" spirituale. Anche se questa informazione è nascosta all'individuo, essa esiste nel punto del cuore di ognuno.

Perciò, per capire la Kabbalah, ogni generazione ha bisogno della propria lingua, adatta alle anime discendenti. Lo sviluppo dell'umanità è

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

una discesa di anime in questo mondo. Mentre esse discendono in questo mondo e si manifestano in nuovi corpi in ogni generazione, le stesse anime si sviluppano, realizzano la necessità di un avanzamento spirituale, di raggiungere la suprema conoscenza, l'eternità e la perfezione.

Domanda: Quanto tempo occorre per cominciare a sentire il mondo spirituale?

Ne *L'Introduzione al Talmud delle Dieci Sefirot* è scritto che una persona che studia dalle sorgenti genuine può entrare nel mondo spirituale in tre-cinque anni. Questo significa che se un uomo studia con la giusta intenzione, tale studente passa la barriera tra questo mondo ed il mondo spirituale e consegue la Luce Superiore.

RIGUARDO BNEI BARUCH

Bnei Baruch è un'organizzazione senza scopo di lucro che divulga la saggezza della Kabbalah per accelerare la spiritualità dell'umanità. Il kabbalista Rav Michael Laitman, PhD, che è stato il discepolo e l'assistente personale di Rabbi Baruch Ashlag, il figlio di Rabbi Yehuda Ashlag (autore del commento Il Sulam dello Zohar), segue le orme del proprio insegnante nel guidare il gruppo verso la sua missione.

Il metodo scientifico di Laitman fornisce alle persone di tutte le fedi, religioni e culture gli strumenti necessari per intraprendere un cammino affascinante di auto scoperta ed ascesa spirituale. Quando il fulcro dell'interesse riguarda principalmente i processi interiori dei quali ognuno ha esperienza, secondo il proprio ritmo, Bnei Baruch invita queste persone, di tutte le età e stili di vita, a dedicarsi a questo processo gratificante.

Negli ultimi anni è iniziata una massiccia ricerca mondiale di risposte alle domande della vita. La società ha perso la propria capacità di vedere la realtà per quella che è ed al suo posto sono apparsi concetti superficiali e spesso ingannevoli. Bnei Baruch si prefigge di raggiungere tutti coloro che stanno cercando una consapevolezza al di fuori della norma, le persone che stanno cercando di capire il nostro vero scopo per cui siamo qui.

Bnei Baruch offre una guida pratica ed un metodo attendibile per la comprensione dei fenomeni del mondo. L'autentico metodo di insegnamento, lasciato in eredità da Rabbi Yehuda Ashlag, non solo aiuta a superare le prove e le tribolazioni della vita di tutti i giorni, ma genera anche un processo in cui le persone estendono se stessi oltre i propri limiti e restrizioni.

CONCETTI DI BASE NELLA KABBALAH

Rabbi Yehuda Ashlag ha lasciato un metodo di studio per questa generazione che “prepara” essenzialmente le persone a comportarsi come se avessero già ottenuto la perfezione dei Mondi Superiori mentre sono ancora in questo mondo. Secondo le parole di Rabbi Yehuda Ashlag, “Questo metodo è un modo pratico di raggiungere il Mondo Superiore, la sorgente della nostra esistenza, mentre viviamo ancora in questo mondo”.

Un kabbalista è un ricercatore che studia la propria natura usando questo metodo provato, testato ed accurato. Attraverso questo metodo, un uomo raggiunge la perfezione, il controllo sulla propria vita e comprende il vero scopo della vita. Così come una persona non può funzionare correttamente in questo mondo senza avere una conoscenza di esso, così l’anima non può funzionare correttamente nel Mondo Superiore senza conoscerlo. La saggezza della Kabbalah fornisce questa conoscenza.

COME CONTATTARE I BNEI BARUCH

Per contattare il Dipartimento Italiano dei Bnei Baruch
scrivete all' e.mail
italian@kabbalah.info

Har Tzion Montesion



Il Kabbalista Rav Michael Laitman, PhD in Filosofia e Kabbalah e MS in Bio-cibernetica, è il fondatore ed il presidente dell'Istituto Bnei-Baruch di Educazione e Ricerca di Kabbalah, un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata all'incremento della diffusione della conoscenza della Kabbalah. Per dodici anni egli ha studiato strettamente a fianco del suo mentore, il Kabbalista Baruch Ashlag, figlio maggiore e successore del Kabbalista Yehuda Ashlag, autore del commento il Sulam del Libro Zohar. Dopo aver ricevuto l'insegnamento del Rav Ashlag, Rav Laitman si è impegnato a divulgarlo agli altri.
